

## DOCUMENTO DI OFFERTA

# Offerta pubblica di scambio

ai sensi dell'Articolo 102 D. Lgs. n. 58/98  
di azioni ordinarie e di azioni di risparmio

## **CASSA DI RISPARMIO DI PISA S.p.A.**

Offerente:

**BANCA POPOLARE DI LODI S.c.a r.l.**

Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni:

**Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.**

Gli Intermediari Incaricati della raccolta delle adesioni sono elencati al Paragrafo B.3 del presente Documento di Offerta

---

La presente proposta costituisce una offerta pubblica di scambio di n. 1.905.000 azioni ordinarie e n. 95.000 azioni di risparmio di Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998  
Corrispettivo per azione ordinaria: Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84,  
in azioni Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.  
Corrispettivo per azione di risparmio: Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84,  
in azioni Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.  
Durata del periodo di adesione: dall'8 gennaio 2001 al 26 gennaio 2001 incluso, secondo quanto concordato con la CONSOB

---

L'adempimento della pubblicazione del presente Documento di Offerta non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'adesione e sul merito dei dati e delle notizie in esso riportati.

---

<b>INDICE</b>	pagina
A. <b>AVVERTENZE</b>	4
B. <b>SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE</b>	7
B.1 Soggetto offerente	7
B.1.1 Denominazione, forma giuridica e sede sociale	7
B.1.2 Costituzione e durata	7
B.1.3 Legislazione di riferimento e foro competente	7
B.1.4 Capitale sociale	7
B.1.5 Organi sociali	7
B.1.6 Azionariato	9
B.1.7 Composizione del gruppo che fa capo a BPL	9
B.1.8 Attività	12
B.1.9 Procedimenti giudiziari o arbitrali	14
B.1.10 Situazioni patrimoniali e conti economici	15
B.1.11 Andamento recente e prospettive	20
B.2 Società emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	24
B.2.1 Denominazione, forma giuridica e sede sociale	24
B.2.2 Costituzione e durata	24
B.2.3 Legislazione di riferimento e foro competente	24
B.2.4 Capitale sociale	24
B.2.5 Principali azionisti	24
B.2.6 Organi sociali	24
B.2.7 Composizione del gruppo che fa capo all'Emittente	26
B.2.8 Attività	26
B.2.9 Situazioni patrimoniali e conti economici	27
B.2.10 Andamento recente e prospettive	33
B.3 Intermediari	34
C. <b>CATEGORIE E QUANTITATIVI DI TITOLI OGGETTO DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE</b>	35
C.1 Titoli oggetto dell'Offerta e relative quantità	35
C.2 Percentuale di azioni rispetto al capitale sociale	35
C.3 Autorizzazioni	35
C.4 Modalità e termini per l'adesione all'Offerta	36
C.5 Comunicazioni periodiche e risultati dell'Offerta	37
D. <b>STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE GIÀ POSSEDUTI DALL'OFFERENTE</b>	37
D.1 Indicazione del numero e delle categorie di strumenti finanziari emessi da CRP e posseduti da BPL	37
D.2 Indicazione dell'eventuale esistenza di contratti di riporto, usufrutto o costituzione di pegno	37

<b>E.</b>	<b>STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN CORRISPETTIVO DELLO SCAMBIO POSSEDUTI DAL SOGGETTO OFFERENTE, ANCHE PER INTERPOSTA PERSONA O DA SOCIETÀ CONTROLLATE</b>	<b>38</b>
E.1	Indicazione del numero e delle categorie degli strumenti finanziari offerti in contropartita posseduti dall'Offerente	38
E.2	Indicazione dell'eventuale esistenza di contratti di riporto, di usufrutto o di costituzione di pegno, o di ulteriori impegni sui medesimi strumenti	38
<b>F.</b>	<b>CORRISPETTIVO UNITARIO PER GLI STRUMENTI FINANZIARI E SUA GIUSTIFICAZIONE</b>	<b>38</b>
F.1	Indicazione del corrispettivo unitario nelle sue varie componenti	38
F.1-bis	Ulteriore diritto da parte dei soci CRP aderenti	38
F.2	Giustificazione del corrispettivo	39
F.3	Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari della società Emittente in occasione di operazioni finanziarie effettuate nel 1999 e nell'esercizio in corso	42
F.4	Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate negli ultimi due anni, da parte dell'Offerente, operazioni di acquisto e vendita sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	42
<b>G.</b>	<b>CORRISPETTIVO UNITARIO IN AZIONI BPL E SUA GIUSTIFICAZIONE. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI BPL OFFERTE QUALI CORRISPETTIVO DELLO SCAMBIO</b>	<b>42</b>
G.1	Indicazione di eventuali autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti cui è soggetta l'operazione di emissione delle Azioni BPL costituenti il corrispettivo dello scambio e dei relativi estremi	42
G.2	Confronto del corrispettivo in Azioni BPL con alcuni indicatori, forniti per gli ultimi due esercizi	42
G.3	Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo in occasione di operazioni finanziarie effettuate nell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	44
G.4	Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate da parte dell'Offerente operazioni finanziarie di acquisto e vendita di azioni ordinarie BPL, negli ultimi due esercizi	45
G.5	Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio	45
G.6	Descrizione delle Azioni BPL offerte in contropartita	48
G.6.1	Denominazione, numero, valore nominale e forma delle Azioni BPL	48
G.6.2	Diritti connessi agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo dello scambio	48
G.6.3	Regime di circolazione ed eventuale esistenza di discipline particolari di legge o di statuto concernenti l'acquisto o il trasferimento	49
G.6.4	Regime fiscale	49
<b>H.</b>	<b>DATA E MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CORRISPETTIVI - GARANZIE DI ESATTO ADEMPIMENTO</b>	<b>54</b>
H.1	Data di pagamento del corrispettivo	54
H.2	Modalità di pagamento	54
H.3	Garanzie di esatto adempimento	55
<b>I.</b>	<b>MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E PROGRAMMI FUTURI DELL'ACQUIRENTE</b>	<b>55</b>

I.1	Presupposti giuridici dell'operazione	55
I.2	Motivazioni dell'operazione e modalità di finanziamento dell'operazione	55
I.2.1	Motivazioni dell'Offerta	55
I.3	Programmi futuri	56
L.	<b>EVENTUALI ACCORDI TRA BPL ED AZIONISTI O AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ EMITTENTE GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA</b>	59
L.1	Accordi e altre operazioni rilevanti	59
L.2	Operazioni finanziarie e/o commerciali	60
L.3	Accordi tra Offerente e azionisti dell'Emittente concernenti l'esercizio del diritto di voto e il trasferimento di azioni	60
M.	<b>COMPENSI AGLI INTERMEDIARI</b>	60
N.	<b>DURATA DELL'OFFERTA</b>	61
O.	<b>IPOTESI DI RIPARTO</b>	61
P.	<b>MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO DEL DOCUMENTO DI OFFERTA</b>	61
Q.	<b>APPENDICI</b>	61
R.	<b>DOCUMENTI CHE L'OFFERENTE METTE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E LUOGHI NEI QUALI TALI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI</b>	61
R.1	Documenti relativi a BPL in qualità di Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti in scambio	61
R.2	Documenti relativi all'Emittente	62
	<b>DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ</b>	62

## A. AVVERTENZE

L'operazione descritta nel presente documento di offerta (il "**Documento di Offerta**") è un'offerta pubblica di scambio volontaria (l'**Offerta** o l'**OPS**) promossa, ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "**Testo Unico**"), da Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. ("**BPL**", "**Banca Popolare di Lodi**", la "**Banca**", la "**Capogruppo**" o l'**Offerente** ") su n. 1.905.000 azioni ordinarie (le "**Azioni Ordinarie**") e n. 95.000 azioni di risparmio (le "**Azioni di Risparmio**"), entrambe con godimento 1° gennaio 2000 (congiuntamente, le "**Azioni**"), pari complessivamente al 13,054% del capitale sociale sottoscritto e versato alla data del Documento di Offerta e appartenente ai soci privati di Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. ("**CRP**", "**Cassa di Risparmio di Pisa**", la "**Cassa**" o l'**Emittente**").

L'Offerta, che è soggetta alle condizioni, alle modalità ed ai termini che seguono, si inserisce nella fase conclusiva dell'operazione di acquisizione, da parte di BPL, delle partecipazioni detenute dagli Enti Fondazioni (come di seguito definiti) e da Casse del Tirreno S.p.A. (la " **Holding**" o "**Casse del Tirreno**") nella Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A., Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. e Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.; tale complessa operazione è oggetto del contratto di cessione di azioni ("**l'Accordo**"), più dettagliatamente descritto al successivo Paragrafo L.1), stipulato in data 4 dicembre 1999 tra Banca Popolare di Lodi da una parte, e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, l'Ente Cassa di Risparmio di Lucca e l'Ente Cassa di Risparmio di Pisa, dall'altra (congiuntamente gli "**Enti Fondazioni**").

In base a tale Accordo, le parti hanno convenuto, tra l'altro, la cessione a BPL, da parte degli Enti Fondazioni, delle loro rispettive partecipazioni nella Holding, complessivamente pari al 50,01% del capitale sociale della stessa. Tale parte dell'Accordo ha avuto esecuzione in data 16 giugno 2000.

Ai sensi dell'art. 5.4, lett. b) del predetto Accordo, BPL si è altresì impegnata, nei confronti degli Enti Fondazioni, a lanciare un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie e di risparmio di CRP detenute dai soci privati della stessa, pari al 13,054% del suo capitale sociale a fronte di un corrispettivo in denaro di Lire 40.349,12 per Azione.

Successivamente, fermo restando l'obbligo stabilito dall'Accordo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto nei confronti dei soci privati di CRP a fronte di un corrispettivo in denaro di Lire 40.349,12, con atto ricognitivo del 9 novembre 2000 BPL e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa si sono date reciprocamente atto che BPL lancerà in prima istanza un'offerta pubblica di scambio.

In ossequio agli accordi originariamente stipulati, nell'ambito di tale ulteriore intesa che riflette la comune volontà delle parti ed in conformità alla normativa vigente, si prevede che, in caso di non totale adesione all'Offerta: (i) qualora gli azionisti detentori delle azioni residue di CRP siano più di duecento verrà lanciata da BPL un'offerta pubblica di acquisto volontaria ex art. 102 del Testo Unico sulle residue azioni detenute dai soci privati di CRP al prezzo di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84, come stabilito all'art. 5.4 lett. b) dell'Accordo e (ii) qualora gli azionisti detentori delle azioni residue di CRP siano pari od inferiori a duecento, BPL si impegna all'acquisto delle azioni stesse tramite altre modalità diverse dall'offerta pubblica di acquisto, garantendo comunque ai soci detentori il pagamento dello stesso prezzo di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84, come stabilito all'art. 5.4 lett. b), dell'Accordo.

Le Azioni Ordinarie rappresentano il 12,51% del capitale costituito da tale categoria di azioni ed il 12,43% del capitale complessivo dell'Emittente.

Le Azioni di Risparmio rappresentano il 100% del capitale costituito da tale categoria di azioni e lo 0,62% del capitale complessivo dell'Emittente.

Si precisa fin d'ora che tutte le cifre espresse in Euro nel presente Documento d'Offerta sono state arrotondate al secondo decimale per semplicità espositiva.

L'arrotondamento è stato effettuato per eccesso quando il terzo decimale era superiore a 5 e per difetto quando il terzo decimale era inferiore o uguale a 5.

Il corrispettivo massimo dell'Offerta, in caso di totale adesione all'Offerta stessa, è fissato in complessive Lire 14.371.435.000, pari a Euro 7.422.226,75, con emissione di massime n. 2.874.287 azioni Banca Popolare di Lodi (le "**Azioni BPL**"), del valore nominale di Lire 5.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 2000, da offrire in scambio ai titolari di Azioni nel rapporto di n.1,43 Azioni BPL ogni Azione, al prezzo di Lire 40.349,12, corrispondenti ad Euro 20,84, come stabilito dall'art. 5.4 lett. b) dell'Accordo.

Il corrispettivo unitario e il numero di Azioni BPL offerte come corrispettivo nell'ambito dell'Offerta sono indicati ai successivi Paragrafi E, F e G del Documento di Offerta.

La composizione del corrispettivo, come precisata al successivo Paragrafo F.1, potrebbe determinare l'assegnazione di parti frazionarie di Azioni BPL. Per tale evenienza, ciascun aderente all'Offerta (l'"**Aderente**") dovrà conferire mandato irrevocabile all'Intermediario Incaricato (come di seguito definito), mediante sottoscrizione della Scheda di Adesione (come di seguito definita):

- (1) a vendere ad altro Aderente all'Offerta che abbia conferito il mandato di cui al successivo punto 2 ovvero, ove ciò non sia possibile, a BPL, al prezzo di Offerta, in nome e per conto dell'Aderente stesso, le proprie Azioni Ordinarie e/o di Risparmio per le quali il corrispettivo relativo a ciascuna categoria sia rappresentato da frazioni decimali di Azioni BPL;
- (2) ad acquistare, al prezzo di Offerta, in nome e per conto dell'Aderente stesso, il numero minimo di Azioni Ordinarie e/o di Risparmio tale da formare, insieme a quelle già detenute, la quantità di Azioni Ordinarie e/o di Risparmio per ottenere, per ciascuna categoria, un numero intero di Azioni BPL, fermo restando che, nel caso in cui l'Intermediario Incaricato (come definito al Paragrafo B.3) non sia in grado di eseguire l'ordine di acquisto per mancanza di disponibilità di Azioni Ordinarie e/o di Risparmio offerte in vendita ai sensi del precedente punto 1, il mandato si intenderà conferito per vendere, applicando il medesimo punto 1.

Al fine di rispettare il criterio di equità nel soddisfacimento delle richieste, gli Intermediari Incaricati faranno pervenire gli ordini di acquisto e di vendita delle azioni a BPL la quale, in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni (secondo quanto di seguito indicato), immediatamente dopo la chiusura del Periodo di Offerta (come di seguito definito), provvederà ad evadere le richieste, fermo restando quanto precisato al precedente punto 2, nel caso di mancata disponibilità di Azioni Ordinarie e/o di Risparmio offerte in vendita.

È inoltre riconosciuto a ciascun Aderente all'Offerta, il diritto a ricevere una somma pari a Lire 700 per ogni Azione BPL ottenuta in cambio nell'ambito dell'Offerta stessa, a condizione che tali Azioni BPL siano detenute ininterrottamente dall'Aderente sino al 60° giorno successivo alla data di inizio dell'Offerta. Tale diritto è indivisibile ed incedibile, fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*. Qualsiasi atto di trasferimento *inter vivos* delle Azioni BPL priverà automaticamente l'Aderente di ogni diritto alla somma in denaro.

Il diritto a ricevere la somma in denaro potrà essere esercitato dall'Aderente all'OPS allo scadere del 60° giorno successivo all'inizio dell'Offerta, previo rilascio, da parte di uno degli Intermediari Depositari (come definiti al Paragrafo C.4), di adeguata certificazione volta ad attestare la ininterrotta detenzione delle Azioni BPL nel periodo di 60 giorni sopra indicato.

L'Offerta, così come il mandato irrevocabile a vendere o ad acquistare di cui ai precedenti punti 1 e 2, è subordinata alla seguente condizione:

- (a) che entro il 31 gennaio 2001, sia stata iscritta nel Registro delle Imprese di Lodi, la delibera assunta in data 6 novembre 2000 dall'Assemblea Straordinaria di Banca Popolare di Lodi e avente ad oggetto, tra l'altro, l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta, nonché l'ammontare massimo delle Azioni BPL da offrire in scambio nell'ambito dell'Offerta ed il rapporto di concambio.

In considerazione dell'obbligo degli Amministratori e della società di revisione di BPL di procedere al controllo della valutazione delle Azioni, ai sensi degli artt. 2440 e 2343, comma 3, Codice Civile, le Azioni BPL non potranno essere liberate e gli aderenti non ne potranno disporre prima di tale adempimento, che BPL si impegna ad effettuare comunque entro 45 giorni dalla data di chiusura del Periodo di Offerta (come di seguito definito) o, se successiva, dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese di Lodi della delibera dell'Assemblea dei soci di BPL di cui al precedente punto (a).

Ai sensi dell'art. 2343, ultimo comma, Codice Civile, qualora risultasse che il valore delle Azioni conferite è inferiore di oltre un quinto rispetto al valore per cui avviene il conferimento, BPL ridurrà proporzionalmente il capitale sociale, annullando le Azioni BPL che risulteranno scoperte; tuttavia, ciascun socio di Cassa di Risparmio di Pisa che abbia aderito all'Offerta potrà scegliere se versare la differenza in denaro ovvero recedere dall'Offerta.

Qualora la condizione di cui al punto (a) che precede non si verificasse nei termini previsti, le Azioni apportate in Offerta saranno restituite agli aderenti nel termine di 10 giorni di Borsa aperta dalla scadenza dell'ultimo termine previsto.

Ai sensi dell'art. 103, comma 3, del Testo Unico, l'Emittente è tenuto a diffondere, entro il primo giorno del Periodo di Offerta (come di seguito definito), un comunicato contenente ogni dato utile per l'apprezzamento dell'Offerta e una valutazione dell'Offerta medesima da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Tale comunicato è allegato al Documento di Offerta al Paragrafo Q.

L'Offerta avrà durata dall'8 gennaio 2001 al 26 gennaio 2001 compreso, salvo eventuali proroghe (il "**Periodo di Offerta**"), che rappresenta l'ultimo giorno valido per far pervenire le adesioni agli Intermediari Incaricati in conformità a quanto stabilito al successivo Paragrafo C.4. Il Periodo di Offerta è stato concordato con la CONSOB.

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salva la possibilità di aderire ad offerte concorrenti, ai sensi dell'art. 44, comma 6, del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e poi modificato con Delibera n. 12475 del 6 aprile 2000 (il "**Regolamento CONSOB n. 11971/99**"). Successivamente all'adesione, pertanto, non è possibile cedere, in tutto o in parte, le Azioni oggetto dell'adesione per tutto il periodo in cui le stesse resteranno vincolate a servizio dell'Offerta.

Si segnala che BPL e CRP, che agiscono rispettivamente in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni e di Intermediario Incaricato, si trovano in conflitto di interesse, essendo rispettivamente il primo l'Offerente ed il secondo l'Emittente nell'operazione descritta nel Documento di Offerta.

## **B. SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE**

### **B.1 Soggetto offerente**

#### ***B.1.1 Denominazione, forma giuridica e sede sociale***

Banca Popolare di Lodi è una società cooperativa a responsabilità limitata, con sede legale in Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13.

BPL è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Lodi (il “**Gruppo Bancario BPL**”, il “**Gruppo BPL**” o il “**Gruppo**”) iscritto al n. 5164.9 dell'Albo dei gruppi bancari tenuto da Banca d'Italia.

BPL ha azioni e obbligazioni convertibili quotate in Italia presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. (“**MTA**”).

#### ***B.1.2 Costituzione e durata***

Banca Popolare di Lodi è stata costituita con atto privato del 28 marzo 1864 ed atto pubblico dell'11 febbraio 1866 a rogito del Notaio Dott. Giovanni Carini.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, “la durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga”.

#### ***B.1.3 Legislazione di riferimento e foro competente***

Banca Popolare di Lodi è una società di diritto italiano, costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana ed altresì regolata dalle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza per le istituzioni creditizie.

Lo Statuto vigente di BPL non prevede disposizioni specifiche in deroga alle vigenti norme di legge relative al foro competente in caso di controversie.

#### ***B.1.4 Capitale sociale***

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto vigente di Banca Popolare di Lodi, il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di Lire 5.000, corrispondenti ad Euro 2,58, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.

Alla data del Documento di Offerta il capitale sociale ammonta a Lire 563.217.845.000, diviso in n. 112.643.569 azioni.

#### ***B.1.5 Organi sociali***

##### ***(a) Consiglio di Amministrazione***

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, “il Consiglio di Amministrazione è composto di un numero di membri da quattordici a venti, secondo determinazione dell'Assemblea”.

In data 24 aprile 1999, l'Assemblea Ordinaria di BPL ha stabilito in 16 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero lasciato invariato dall'Assemblea del 29 aprile 2000.

“Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere soci.

Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi membri il Presidente, se questi non è nominato dall'Assemblea e uno o due Vice Presidenti di cui uno Vicario.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Peraltro, se un Amministratore in carica viene eletto Presidente o Vice Presidente, egli decade al termine del triennio per il quale era stato nominato nella carica.

Il Consiglio di Amministrazione si rinnova parzialmente ogni anno con riguardo ai membri il cui mandato è in scadenza. Nel caso di nomina contemporanea dell'intero Consiglio, una metà degli Amministratori, designata dalla sorte, decade dopo un biennio”.

Il Consiglio di Amministrazione di BPL in carica alla data del Documento di Offerta è così composto:

<b>Carica</b>	<b>Nome e cognome</b>	<b>Luogo di nascita</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>Ruolo nell'ambito del comitato esecutivo</b>
Presidente	Giovanni Benevento (3)	Lodi	01.03.1935	Presidente
Vice Presidente	Desiderio Zoncada (2)	Lodi	30.10.1935	Vice Presidente
Amministratore Delegato	Gianpiero Fiorani (2)	Codogno	12.09.1959	Componente
Consigliere	Ivo Alessiani (3)	Varese	26.09.1930	
Consigliere	Francesco Ferrari (2)	Lodi	04.09.1942	Componente
Consigliere	Luca Garavoglia (2)	Milano	27.02.1969	
Consigliere	Carlo Gattoni (2)	Milano	06.05.1946	
Consigliere	Domenico Lanzoni (3)	Fontanelice	02.11.1944	
Consigliere	Giuseppe Lombardi (1)	Cremona	07.08.1949	Componente
Consigliere	Francesco Micheli (3)	Parma	19.10.1937	
Consigliere	Amato Luigi Molinari (3)	Mercato San Severino	27.02.1939	Componente
Consigliere	Carlo Pavesi (1)	Lodi Vecchio	11.02.1946	
Consigliere	Antonio Premoli (2)	Lodi	07.02.1937	
Consigliere	Enrico Tessera (1)	Lodi	29.01.1939	
Consigliere	Giammaria Visconti di Modrone (2)	Roma	07.05.1935	
Consigliere	Domenico Zucchetti (1)	Cornegliano Laudense	05.02.1938	Componente

(1) Nominati il 18.04.1998.

(2) Nominati il 24.04.1999.

(3) Nominati il 29.04.2000.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati, ai fini della carica, presso la sede della Banca in Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13.

(b) *Collegio Sindacale*

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea Ordinaria.

Alla nomina del Collegio Sindacale si procede mediante voto di lista. Le liste devono essere presentate da tanti soci che rappresentino almeno l'1% degli aventi diritto al voto e almeno l'1% del capitale sociale, determinati con riferimento al capitale e ai soci esistenti tre mesi prima di quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea.

Alla data del presente Documento di Offerta, il Collegio Sindacale di BPL, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001, è così composto:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Gianandrea Goisis*	Ponte S. Pietro	04.05.1945
Sindaco Effettivo	Bassano Bianchini*	Lodi	09.10.1929
Sindaco Effettivo	Francesco Vesce*	Albenga	19.08.1933
Sindaco Effettivo	Gianernesto Mantovani*	Casarile	24.02.1924
Sindaco Effettivo	Paolo Giacinto Bonazzi**	Tirano	23.11.1954
Sindaco Supplente	Maria Venturini**	Treviglio	19.08.1954
Sindaco Supplente	Giuliano Panizzi*	Parma	01.11.1959

\* Nominati dall'Assemblea del 24 aprile 1999.

\*\* Nominati dall'Assemblea del 6 novembre 2000. Rimarranno in carica fino alla scadenza dell'intero Collegio.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati, ai fini della carica, presso la sede di BPL in Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13.

### **B.1.6 Azionariato**

Ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 385 del 1993 (il "**Testo Unico Bancario**") nessuno, salvo gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale.

Non risulta a BPL l'esistenza di pattuizioni o accordi tra gli azionisti concernenti l'esercizio del diritto di voto inerente alle azioni, né risulta la sussistenza di alcuna delle fattispecie di cui all'art. 122 del Testo Unico.

### **B.1.7 Composizione del gruppo che fa capo a BPL**

Nelle seguenti tabelle è riportata la struttura del Gruppo BPL al 30 settembre 2000.

A tal fine, sono state evidenziate, oltre alla Capogruppo, quelle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate che sono sottoposte alla vigilanza consolidata di Banca d'Italia e che appartengono pertanto al Gruppo Bancario BPL.

**(A) BANCHE**

Denominazione	Sede	Appartenenza al gruppo bancario (*)	Società partecipante	Quota di possesso %
Banca Adamas S.A.	Lugano	1	Bipielle International Holding S.A.	55,00
Banca Bipielle Centrosud S.p.A.	Campobasso	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	51,00
Banca Bipielle.Net S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	77,47
Banca Mercantile Italiana S.p.A.	Palermo	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	93,91
Banca Popolare di Bronte S.p.A.	Bronte	1	Banca Mercantile Italiana S.p.A.	51,11
Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A.	Ferrara	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	76,19
Banca Popolare di Forlì S.p.A.	Forlì	2	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	60,59
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	83,66
Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	Livorno	2	Casse del Tirreno S.p.A.	57,64
Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	Lucca	2	Casse del Tirreno S.p.A.	50,34
Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	Pisa	2	Casse del Tirreno S.p.A.	61,31
Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.	Imola	3	ICCRI-BFE S.p.A.	46,42
			Holding Cassa Resp.Imola S.p.A.	15,76
Efibanca S.p.A.	Roma	1	ICCRI-BFE S.p.A.	90,82
ICCRI-BFE S.p.A	Roma	1	Bipielle Partecipazioni S.p.A.	79,01
			Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	0,837
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	0,002
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	0,267

**(B) FINANZIARIE**

Denominazione	Sede	Appartenenza al gruppo bancario (*)	Società partecipante	Quota di possesso %
Acileasing S.p.A.	Lucca	2	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	80,00
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	New York	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle International Holding S.A.	Lugano	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle Partecipazioni S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	85,00
Casse del Tirreno S.p.A.	Lucca	2	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	50,01
			Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	2,14
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	1,35
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	0,19
Ducato S.p.A.	Lucca	2	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	50,50
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	14,90
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	4,1
			Casse del Tirreno S.p.A.	30,50
Holding Cassa Risparmio Imola S.p.A.	Imola	3	ICCRI-BFE S.p.A.	100,00
Padana Finservice S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	90,00
Professional Ducato Leasing S.p.A.	Pisa	2	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	26,79
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	37,06
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	5,31
			Casse del Tirreno S.p.A.	27,55

(C) **SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO E DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE**

Denominazione	Sede	Appartenenza al gruppo bancario (*)	Società partecipante	Quota di possesso %
Agos Sim S.p.A.	Milano	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle International UK	Londra	1	Banca Adamas S.A.	90,00
Bipielle Asset Management SGR S.p.A.	Milano	1	Bipielle Partecipazioni S.p.A.	95,00
Bipielle SGR S.p.A.	Milano	3	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle SIM S.p.A.	Milano	3	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Fondicri SGR S.p.A.	Roma	1	ICCRI-BFE S.p.A.	71,63
Grifogest SGR S.p.A.	Firenze	2	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	28,78
			Casse del Tirreno S.p.A.	22,22
Italfortune International Advisors	Lussemburgo	1	Bipielle Partecipazioni S.p.A.	78,69
Padana Berti SIM S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00

(D) **ALTRE SOCIETÀ CONTROLLATE**

Denominazione	Sede	Appartenenza al gruppo bancario (*)	Società partecipante	Quota di possesso %
Azienda Agricola Guasticce S.r.l.	Livorno	4	Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	100,00
Bipielle I.C.T. S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	90,00
Bipielle Immobili S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle Previdenza Assicurativa S.r.l.	Milano	4	Banca Bipielle Network S.p.A.	100,00
Bipielle Servizi S.A.	Lugano	1	Bipielle International Holding S.A.	100,00
Braidense Prima S.r.l.	Roma	4	Efibanca S.p.A.	100,00
Braidense Seconda S.r.l.	Roma	4	Efibanca S.p.A.	100,00
Carfid S.p.A.	Roma	1	ICCRI-BFE S.p.A.	100,00
Eurovita Italcasse Assicurazioni S.p.A.	Roma	4	ICCRI-BFE S.p.A.	50,51
			Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	0,44
			Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.	1,02
Immobiliare Cariliv S.r.l.	Livorno	2	Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	100,00
Immocri S.p.A.	Roma	1	ICCRI-BFE S.p.A.	99,99
Informatica del Tirreno S.p.A.	Lucca	2	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	40,00
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	25,00
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	3,40
			Casse del Tirreno S.p.A.	31,60
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	2	Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	99,99
Pecufina AG.	Zurigo	2	Banca Adamas S.A.	100,00
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	2	Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	34,75
			Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	34,75

(\*) 1 = società appartenente al Gruppo Bancario.

2 = società per cui è stata presentata istanza per l'inserimento nel Gruppo Bancario.

3 = società per cui verrà presentata istanza di inserimento nel Gruppo Bancario.

4 = società che, in considerazione dell'oggetto sociale, non è soggetto alla vigilanza di Banca d'Italia.

### **B.1.8 Attività**

Il Gruppo Bancario BPL, grazie alla forte crescita dimensionale realizzata negli ultimi anni, è uno dei principali gruppi bancari nazionali, attivo nei maggiori comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, con un'ampia gamma di prodotti e di servizi.<sup>1</sup>

Il Gruppo ha una struttura articolata secondo un modello di tipo federale che comprende, oltre alla Capogruppo, altre società bancarie, società finanziarie e strumentali. Tali società operano sotto il coordinamento unitario effettuato dalla Capogruppo, al fine di massimizzare le capacità competitive e reddituali delle singole realtà sui diversi mercati.

In particolare l'attività del Gruppo BPL si articola in:

- intermediazione creditizia a breve ed a medio-lungo termine, rivolta sia alla clientela privata (*retail*) che alle imprese (*corporate*);
- finanza d'impresa (*merchant banking e investment banking*);
- operatività e distribuzione di prodotti finanziari tramite canali distributivi alternativi (promotori finanziari, *internet banking e call center*);
- intermediazione mobiliare (attività di raccolta di ordini, negoziazione per conto proprio e per conto terzi), amministrazione di titoli a custodia, gestioni patrimoniali individuali;
- sistemi di pagamento (gestione di servizi di accesso alla rete interbancaria nazionale);
- gestione collettiva del risparmio (fondi comuni di investimento);
- attività di bancassicurazione (ramo vita);
- *leasing*;
- credito al consumo.

L'attività bancaria tradizionale è svolta in Italia dalla Capogruppo e dalle controllate Banca Mercantile Italiana S.p.A. ("**Banca Mercantile**"), Cassa di Risparmio di Pisa, Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. ("**Cassa di Risparmio di Lucca**"), Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. ("**Cassa di Risparmi di Livorno**") (tre casse di risparmio facenti capo a Casse del Tirreno), Banca Popolare di Bronte S.p.A., Banca Popolare di Mantova S.p.A., Cassa di Risparmio di Imola S.p.A. ("**Cassa di Risparmio di Imola**"), Banca Bipielle Centrosud S.p.A., Banca Popolare di Forlì S.p.A. ("**Banca Popolare di Forlì**"), Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A. ("**Banca Popolare di Ferrara e Rovigo**"), ICCRI - Banca Federale Europea S.p.A. ("**ICCRI-BFE**"), Efibanca S.p.A. ("**Efibanca**"). Si tratta di realtà creditizie caratterizzate da un forte radicamento territoriale, reso evidente dall'elevato livello delle quote di mercato nei rispettivi ambiti di riferimento.

Il Gruppo detiene inoltre una quota di minoranza in Cassa Lombarda.

---

<sup>1</sup> Fonte: Milano Finanza, *Atlante delle Banche Leader*, 5 Ottobre 2000. L'articolo riporta una classifica di Gruppi Bancari per mezzi amministrati.

L'attività di finanza d'impresa è svolta prevalentemente attraverso la controllata Efibanca, che detiene significative esperienze e competenze nella gestione delle relazioni finanziarie con il mondo delle imprese.

Banca Bipielle.Net S.p.A. ("**Banca Bipielle.Net**") è la società del Gruppo attiva su canali distributivi alternativi, rappresentati dai promotori finanziari, *internet banking* e *call center*.

Le attività di intermediazione mobiliare sono svolte tramite società specializzate, tra le quali Bipielle Asset Management SGR S.p.A., Fondicri SGR S.p.A. ("**Fondicri**"), Grifogest SGR S.p.A., Bipielle SGR S.p.A..

L'offerta di prodotti assicurativi è fornita direttamente da Eurovita Italcasse Assicurazioni S.p.A. ("**Eurovita**").

I servizi di pagamento sono sviluppati ed offerti dal Centro Applicativo ICCRI.

Nel settore del risparmio gestito e in quello della bancassicurazione sono inoltre stati siglati accordi con *partner* strategici internazionali per lo sviluppo congiunto di prodotti e di servizi ad elevato valore aggiunto.

L'attività di *leasing* (strumentale, immobiliare e veicoli) si esplica attraverso le controllate Professional Ducato Leasing S.p.A., Acileasing S.p.A. e Padana Finservice S.p.A.. Il credito al consumo è offerto da Ducato S.p.A., una delle principali società italiane del settore.

Il Gruppo è altresì attivo all'estero, grazie alla partecipata Bipielle International Holding S.A., nel settore delle gestioni patrimoniali (attraverso Banca Adamas S.A., operante in Svizzera) e nell'intermediazione finanziaria (attraverso Bipielle International UK, con sede a Londra).

L'offerta, in queste diverse aree d'affari, avviene mediante un approccio multicanale, nel senso che alla tradizionale rete di sportelli bancari si affiancano altri canali distributivi, rappresentati dalla rete di promotori finanziari, dall'*e-banking* e dal *call center* (attraverso Banca Bipielle.Net), dai punti di vendita delle società di *leasing* e dal credito al consumo.

La rete distributiva del Gruppo (al 30 giugno 2000) era composta da 565 sportelli, presenti in tredici regioni italiane ed in 50 province. Vi sono altresì due sportelli in Svizzera.

Al termine del primo semestre 2000, il risultato economico di Gruppo è stato pari a Lire 73,430 miliardi. Tale risultato non comprendeva i contributi di Casse del Tirreno e delle sue controllate, di Cassa di Risparmio di Imola, di Bipielle SIM e Bipielle SGR, in quanto a quella data alcune operazioni non risultavano ancora formalizzate. Fatta tale premessa, il margine di interesse si attesta a Lire 326,965 miliardi, le commissioni nette ammontano a Lire 182,327 miliardi, i profitti e le perdite da operazioni finanziarie Lire 13,652 miliardi, gli altri proventi di gestione raggiungono Lire 54,188 miliardi. Ne deriva un margine di intermediazione di Lire 577,132 miliardi ed un risultato di gestione di Lire 217,216 miliardi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei ricavi per area d'affari (al lordo delle rettifiche di consolidamento e delle elisioni) circa l'80% del margine

di intermediazione proviene dall'attività svolta dalle banche, il 15% circa dalle società finanziarie (*asset management, leasing, credito al consumo*) ed il restante 5% circa dalle altre società del Gruppo.

Da un punto di vista della ripartizione geografica, circa l'80% dei ricavi complessivi deriva dalle reti territoriali operanti nel centro nord, mentre il restante 20% circa dalle regioni meridionali.

Il numero dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2000 era pari a 6.351 unità.

#### **B.1.9 *Procedimenti giudiziari o arbitrari***

Alla data del Documento di Offerta, BPL non è coinvolta in alcun procedimento giudiziario civile né in alcun procedimento arbitrale che possa avere o abbia avuto di recente effetti rilevanti sulla situazione economica e finanziaria.

## B.1.10 Situazioni patrimoniali e conti economici

B.1.10.1 Situazione patrimoniale e conto economico riclassificati 1999 - 1998

Stato patrimoniale riclassificato del Gruppo BPL

Voci	31.12.99	31.12.98 (*)
	<i>Miliardi di Lire</i>	
<b>Attivo</b>		
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	96	119
Crediti verso banche	11.159	9.456
Crediti verso clientela	22.184	21.839
Titoli non immobilizzati	10.341	10.632
Immobilizzazioni	3.264	1.773
- titoli immobilizzati	1.724	252
- partecipazioni	451	438
- immobilizzazioni immateriali	181	163
- immobilizzazioni materiali	908	920
Azioni proprie	10	-
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	480	454
Altre attività, ratei e risconti attivi	3.057	2.684
<b>Totale attivo</b>	<b>50.591</b>	<b>46.957</b>
<b>Passivo</b>		
Debiti verso banche	19.907	17.396
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	25.148	24.360
Fondi di terzi in amministrazione, altre passività, ratei e risconti passivi	2.430	1.992
Fondi	539	635
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	168	168
- fondo di quiescenza e per obblighi simili	153	141
- fondo imposte e tasse	104	150
- fondo rischi ed oneri diversi	64	55
- fondo rischi su crediti	50	121
Passività subordinate	1.211	1.199
Patrimonio di terzi	315	293
Patrimonio netto	1.041	1.082
- capitale sociale	335	335
- fondo rischi bancari generali	20	34
- riserve	631	683
- utile netto	55	30
<b>Totale passivo</b>	<b>50.591</b>	<b>46.957</b>

## Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo BPL

Voci	31.12.99	31.12.98
	<i>Miliardi di Lire</i>	
Interessi attivi	881	972
Interessi passivi	(459)	(563)
Dividendi	12	10
<b>Margine d'interesse</b>	<b>434</b>	<b>419</b>
Commissioni nette	225	160
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	55	102
Altri proventi di gestione	60	50
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>774</b>	<b>731</b>
Spese amministrative e altri oneri di gestione	(498)	(446)
- spese per il personale	(283)	(262)
- altre spese amministrative e altri oneri di gestione	(215)	(184)
<b>Risultato di gestione</b>	<b>(276)</b>	<b>(285)</b>
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(102)	(74)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(6)	(10)
Rettifiche/riprese di valore e accantonamenti su crediti	(133)	(151)
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	(3)	(1)
Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	1
<b>Utile attività ordinaria</b>	<b>34</b>	<b>50</b>
Componenti straordinarie	54	33
Variazioni fondo rischi bancari generali	14	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(41)	(49)
Utile di pertinenza di terzi	(6)	(4)
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>55</b>	<b>30</b>

(\*) In considerazione dei significativi mutamenti che hanno riguardato il Gruppo BPL nel corso dell'esercizio 1999, i dati al 31 dicembre 1999 sono posti a raffronto con la situazione "pro-forma" al 31 dicembre 1998 comprendente, oltre al Gruppo BPL storico, anche ICCRI-BFE, Efibanca e Fondicri, nonché la valutazione con il metodo del patrimonio netto di Eurovita. La comparazione con i dati "pro-forma" è stata effettuata per il solo stato patrimoniale in quanto, dal momento che le partecipate sono state consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione (per ICCRI-BFE, Fondicri ed Eurovita il 24 novembre e per Efibanca il 30 dicembre 1999), il raffronto a livello economico non presenta le medesime limitazioni.

In merito alle modalità di predisposizione della situazione patrimoniale "pro-forma" al 31 dicembre 1998 si precisa che:

- a fronte dell'acquisizione delle partecipazioni sono state riprodotte le modalità di finanziamento effettivamente realizzate (emissione di prestito obbligazionario ed indebitamento a breve a fronte dell'acquisizione di ICCRI-BFE, Fondicri ed Eurovita ed emissione di passività subordinate ed indebitamento verso banche per quella di Efibanca);
- a fronte dell'indebitamento oneroso sono stati considerati i relativi oneri finanziari;
- le differenze di consolidamento e di patrimonio netto sono state determinate, come nel bilancio al 31 dicembre 1999, con riferimento alle situazioni contabili alla data di acquisizione;
- la situazione patrimoniale di Efibanca è stata rettificata al fine di recepire gli effetti derivanti dalla cessione a Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. dei crediti verso banche e clientela e dei titoli anomali non oggetto di acquisizione da parte del Gruppo BPL;
- il risultato d'esercizio e il patrimonio netto corrispondono a quello effettivo al 31 dicembre 1998.

L'andamento del Gruppo BPL al 31 dicembre 1999 evidenzia una positiva evoluzione reddituale con particolare riguardo alle componenti della gestione caratteristica. Il margine d'interesse si attesta a Lire 434 miliardi con un incremento di Lire 14 miliardi sul 1998 (+3,47%). A tale risultato positivo si è pervenuti, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, soprattutto grazie ad un miglioramento degli *spread* e alla crescita degli impieghi.

Significativa anche la crescita fatta registrare dal comparto servizi: le commissioni nette si incrementano di Lire 65 miliardi (+39,96%), in particolare grazie all'attività di sviluppo nel settore del risparmio gestito. Sono in flessione rispetto al 1998 i profitti da operazioni finanziarie, a causa delle sfavorevoli condizioni verificatesi sui mercati mobiliari nel corso dell'esercizio 1999. Il margine di intermediazione si attesta pertanto a Lire 774 miliardi con una crescita rispetto al 1998 del 5,87%.

Gli importanti processi di ristrutturazione ed investimento che hanno impegnato la Banca ed il Gruppo BPL nel corso del 1999, hanno determinato una naturale crescita delle spese amministrative e degli altri oneri di gestione. Tra le altre poste si segnalano in particolare il saldo positivo delle componenti straordinarie, pari a Lire 54 miliardi e l'utilizzo del fondo rischi bancari generali per Lire 14 miliardi. Tale utilizzo è stato conseguente alla volontà di beneficiare, nel bilancio della Capogruppo, delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge 461/98 (c.d. "**Legge Ciampi**"). Peraltro, il fondo è stato reintegrato per il medesimo importo nel corso dei primi mesi del 2000. L'applicazione della Legge Ciampi ha determinato per il Gruppo una minor tassazione per Lire 11,9 miliardi, a fronte della costituzione di una speciale riserva di utili (indisponibile per tre anni) di Lire 48,4 miliardi.

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rileva che il totale dell'attivo al 31 dicembre 1999 evidenzia un incremento rispetto al dato "pro-forma" dell'esercizio precedente di Lire 3.634 miliardi (+7,74%). L'attività di sviluppo degli impieghi e della raccolta diretta da clientela risente, in particolare con riferimento alle società acquisite, della fase di ridefinizione delle linee strategiche connesse alle operazioni di acquisizione. Il raffronto con i dati "pro-forma" al 31 dicembre 1998 evidenzia un incremento per gli impieghi di Lire 345 miliardi (+1,58%) e per la raccolta diretta di Lire 788 miliardi (+3,23%). Più significativa la crescita della raccolta indiretta passata da Lire 26.299 miliardi quale dato "pro-forma" al 31 dicembre 1998 a Lire 38.758 miliardi al 31 dicembre 1999 (+47,37%); in particolare, la componente relativa al risparmio gestito si è incrementata del 17,51% passando da Lire 17.672 miliardi a Lire 20.766 miliardi.

L'incidenza delle sofferenze sul totale dei crediti verso la clientela si attesta a fine 1999 al 1,66% contro il dato "pro-forma" del 1998 pari al 2,79%.

*B.1.10.2 Situazione patrimoniale e conto economico riclassificato 30 giugno 2000 - 30 giugno 1999*

Di seguito si riportano una sintesi ed un breve commento della situazione economico-patrimoniale consolidata di BPL al 30 giugno 2000 con raffronto con i dati al 30 giugno 1999.

**Stato patrimoniale riclassificato del Gruppo BPL**

<b>Voci</b>	<b>30.06.00</b>	<b>30.06.99 (*)</b>
	<i>Miliardi di Lire</i>	
<b>Attivo</b>		
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	152	194
Crediti verso banche	9.214	9.503
Crediti verso clientela	31.553	29.966
Titoli non immobilizzati	9.879	13.632
Immobilizzazioni	3.840	2.237
- <i>Titoli immobilizzati</i>	1.605	857
- <i>Partecipazioni</i>	643	592
- <i>Immobilizzazioni immateriali</i>	269	189
- <i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.323	1.456
Azioni proprie		2
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.429	1.429
Altre attività, ratei e risconti attivi	4.614	3.587
<b>Totale attivo</b>	<b>60.681</b>	<b>61.407</b>
<b>Passivo</b>		
Debiti verso banche	17.702	19.528
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	32.408	32.940
Fondi di terzi in amministrazione, altre passività, ratei e risconti passivi	3.927	3.792
Fondi	991	957
- <i>trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	264	258
- <i>fondo di quiescenza e per obblighi simili</i>	286	271
- <i>fondo imposte e tasse</i>	223	179
- <i>fondo rischi ed oneri diversi</i>	98	79
- <i>fondo rischi su crediti</i>	120	170
Passività subordinate	2.275	2.210
Patrimonio di terzi	951	960
Patrimonio netto	2.427	1.020
- <i>capitale sociale</i>	559	335
- <i>fondo rischi bancari generali</i>	34	34
- <i>riserve</i>	1.761	586
- <i>utile netto</i>	73	65
<b>Totale passivo</b>	<b>60.681</b>	<b>61.402</b>

## Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo BPL

Voci	30.06.00	30.06.99(*) <i>Miliardi di Lire</i>
Interessi attivi	1.169	1.207
Interessi passivi	(859)	(856)
Dividendi	18	12
<b>Margine d'interesse</b>	<b>328</b>	<b>363</b>
Commissioni nette	182	156
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	14	71
Altri proventi di gestione	54	52
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>578</b>	<b>642</b>
Spese amministrative e altri oneri di gestione	(360)	(337)
- spese per il personale	(205)	(198)
- altre spese amministrative e altri oneri di gestione	(155)	(139)
<b>Risultato di gestione</b>	<b>218</b>	<b>305</b>
Rettifiche/ riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(86)	(70)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(3)	(16)
Rettifiche/riprese di valore e accantonamenti su crediti	(67)	(72)
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	(7)	(26)
Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9	3
<b>Utile attività ordinaria</b>	<b>64</b>	<b>124</b>
Componenti straordinarie	90	30
Variazioni fondo rischi bancari generali	(14)	
Imposte sul reddito dell'esercizio	(55)	(67)
Utile di pertinenza di terzi	(12)	(22)
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>73</b>	<b>65</b>

(\*) In considerazione dei significativi mutamenti che hanno riguardato il Gruppo BPL nel corso dell'esercizio 1999 e del primo semestre 2000, i dati al 30 giugno 2000 sono posti a raffronto con la situazione "pro-forma" al 30 giugno 1999. In particolare, a livello di stato patrimoniale, la situazione "pro-forma" include i dati al 30 giugno 1999 relativi al Gruppo BPL storico, alle società acquisite nel corso del secondo semestre 1999 (ICCRI-BFE, Efibanca, Fondicri, nonché la valutazione con il metodo del patrimonio netto di Eurovita) e di quelle acquisite nel corso del primo semestre 2000 (Banca Popolare di Forlì, Banca Popolare di Ferrara e Rovigo e le società facenti capo a Casse del Tirreno). A livello economico, in considerazione del fatto che al 30 giugno 2000 Casse del Tirreno e le sue controllate sono state consolidate solo patrimonialmente in quanto l'acquisizione è stata perfezionata in data 16 giugno 2000, la situazione "pro-forma" al 30 giugno 1999 include i dati del Gruppo BPL storico, le società acquisite nel corso del secondo semestre 1999 (ICCRI-BFE, Efibanca e Fondicri, nonché la valutazione con il metodo del patrimonio netto di Eurovita) e le società acquisite nel corso del primo semestre 2000 e consolidate da inizio anno (Banca Popolare di Forlì e Banca Popolare di Ferrara e Rovigo). In merito alle modalità di predisposizione della situazione patrimoniale "pro-forma" al 30 giugno 1999 si precisa che:

- a fronte dell'acquisizione delle partecipazioni sono state riprodotte le modalità di finanziamento effettivamente realizzate (emissione di prestito obbligazionario ed indebitamento a breve a fronte dell'acquisizione di ICCRI-BFE, Fondicri, Eurovita, Banca Popolare di Forlì e Banca Popolare di Ferrara e Rovigo, emissione di passività subordinate ed indebitamento verso banche per quella di Efibanca, aumento di capitale sociale a fronte dell'acquisizione di Casse del Tirreno);
- a fronte dell'indebitamento oneroso sono stati considerati i relativi oneri finanziari;
- le differenze di consolidamento e di patrimonio netto sono state determinate, come nel bilancio al 30 giugno 2000, con riferimento alle situazioni contabili alla data di acquisizione;
- la situazione patrimoniale di Efibanca è stata rettificata al fine di recepire gli effetti derivanti dalla cessione a BPL dei crediti verso banche e clientela e dei titoli anomali non oggetto di acquisizione da parte del Gruppo BPL;
- il risultato d'esercizio e il patrimonio netto corrispondono a quelli effettivi al 30 giugno 1999.

Il primo semestre 2000 ha visto la definizione dell'acquisizione di Casse del Tirreno. Poiché il perfezionamento di tale acquisizione è avvenuto nel corso del mese di giugno 2000, nel bilancio consolidato al 30 giugno 2000 i valori delle aziende del Gruppo sono stati consolidati solo patrimonialmente e pertanto non concorrono a formare il risultato di periodo. Parimenti, i dati di raffronto al 30 giugno 1999 non includono i relativi dati economici.

Il primo semestre 2000 si chiude con un risultato di Lire 73 miliardi. In particolare, il margine di interesse si attesta a Lire 328 miliardi, il margine d'intermediazione a Lire 578 miliardi e il risultato di gestione a Lire 218 miliardi. Tra le diverse poste si segnala il significativo incremento delle commissioni nette, pari a Lire 182 miliardi (+16,67% rispetto al dato "pro-forma"). Il risultato netto sconta il ripristino del fondo rischi bancari generali ricostituito per lo stesso ammontare utilizzato nel 1999. Le componenti straordinarie includono una plusvalenza di Lire 50 miliardi derivante dalla cessione della quota del 15% di Bipielle Partecipazioni S.p.A. a Henderson Investors nell'ambito di un accordo di *partnership*.

Il raffronto con i dati "pro-forma" al 30 giugno 1999 evidenzia alcuni *trend* decrescenti attribuibili essenzialmente all'attività di ristrutturazione delle società del Gruppo e ai minori ricavi derivanti dal disimpegno di alcuni venditori.

A livello patrimoniale, al 30 giugno 2000 gli impieghi si attestano a Lire 31.553 miliardi (+5,30% rispetto al dato "pro-forma"), il portafoglio titoli evidenzia un decremento (-20,74%) a seguito della politica di riallocazione delle risorse finanziarie seguita da alcune società del Gruppo, la raccolta diretta si dimostra sostanzialmente stabile (-1,62%), mentre un significativo incremento viene fatto registrare dalla raccolta indiretta, passata da Lire 36.732 miliardi a Lire 39.398 miliardi (+7,26%), in particolare dal risparmio gestito, passato da Lire 21.791 miliardi a Lire 25.406 miliardi (+16,59%), il cui sviluppo ha più che compensato il disimpegno di alcuni venditori successivo alla cessione delle loro partecipazioni in ICCRI-BFE e Fondicri.

### **B.1.11 Andamento recente e prospettive**

#### (a) *Andamento recente ed evoluzione prevedibile della gestione*

Nello schema si riporta la dinamica dei principali aggregati patrimoniali al 30 settembre 2000.

<b>Valori patrimoniali</b> (In miliardi di Lire)	<b>Settembre 2000</b>	<b>Giugno 2000</b>	<b>Incremento Giu-Sett. 2000</b>	
			v.a.	val.%
Raccolta diretta da clientela	33.360	32.408	952	2,94
Raccolta indiretta	43.089	39.398	3.691	9,37
Massa amministrata a clientela	77.824	73.193	4.631	6,33
Impieghi economici a clientela	36.612	34.966	1.646	4,71
<b>Valori economici</b>				
Margine d'interesse	600	328	272	82,93
Margine d'intermediazione	1052	578	474	82,01
Risultato di gestione	384	218	166	76,15
Utile attività ordinarie	106	64	42	65,62
Utile del periodo	100	73	27	36,98

La dinamica delle grandezze patrimoniali al 30 settembre 2000 conferma la positiva progressione dei volumi di massa amministrata ed impieghi verso la clientela, che si sono rispettivamente attestati a Lire 77.824 miliardi ed a Lire 36.612 miliardi.

Anche l'evoluzione dei flussi di reddito è stata positiva: il margine di interesse ha raggiunto Lire 60 miliardi, le commissioni nette Lire 308 miliardi ed il margine di intermediazione Lire 1.052 miliardi.

Sulla base di tali dati fondamentali, si prospettano per la chiusura dell'esercizio 2000 livelli di redditività in incremento rispetto all'esercizio precedente, sia per quanto riguarda il margine di intermediazione, che il risultato lordo di gestione e l'utile del periodo. Peraltro il raffronto con i valori al 31 dicembre 1999 risulterà influenzato anche dall'ampliamento dell'area di consolidamento. Si prevede tuttavia che l'evoluzione delle grandezze reddituali sopra indicate evidenzierà variazioni positive in raffronto ai corrispondenti dati "pro-forma" alla medesima data.

(b) *Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura della semestrale*

Nel secondo semestre dell'anno 2000, il Gruppo ha proseguito la propria politica di espansione, cui si sono affiancati interventi di riorganizzazione volti alla razionalizzazione societaria della struttura del Gruppo. L'obiettivo rimane quello di porsi come un intermediario dalla capacità produttiva e distributiva sempre più diversificata ed efficiente, al fine di consolidare la propria posizione competitiva nel panorama finanziario nazionale.

In data 14 luglio 2000, il Gruppo BPL e Telecom Italia Mobile S.p.A. hanno siglato un accordo di *partnership* per lo sviluppo di servizi di *trading on line* attraverso la telefonia cellulare.

Il 27 luglio 2000, il Gruppo BPL ha siglato un accordo preliminare con Commercial Union Italia S.p.A. ("**Commercial Union**"), controllata dal gruppo anglosassone CgNU. Tale lettera preliminare d'intenti prevedeva, tra l'altro, (a) l'impegno di Commercial Union ad investire Lire 400 miliardi nel Gruppo BPL attraverso l'acquisizione di quote di minoranza in ICCRI-BFE e negli istituti di credito controllati da BPL, e (b) la costituzione di una *joint venture* paritetica nell'attività di assicurazione vita a cui verranno conferiti il 100% di CU Previdenza S.p.A. ed il 51% circa di Eurovita, attualmente controllata da ICCRI-BFE.

Sempre al fine di sviluppare ulteriormente il processo di crescita del Gruppo BPL, in data 6 novembre 2000 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato un aumento di capitale per un importo nominale massimo di Lire 50.000 milioni, mediante l'emissione di massime n. 10 milioni di azioni del valore nominale unitario di Lire 5.000 con sovrapprezzo unitario minimo di Lire 17.500 e godimento 1° gennaio 2001, con esclusione del diritto di opzione, da offrire in sottoscrizione ad investitori strategici, tra i quali fondazioni bancarie da determinarsi successivamente. La medesima Assemblea ha altresì deliberato un aumento di capitale entro il 31 dicembre 2001 per un importo nominale massimo di Lire 95.559.500.000, mediante emissione di massime n. 19.111.900 azioni, da nominali Lire 5.000 cadauna, da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili nella misura di 1 azione di nuova emissione ogni 8 azioni o obbligazioni già possedute. A tali azioni sarà abbinato un *warrant*, gratuito, cedibile, non quotato e circolabile

autonomamente per la sottoscrizione e/o l'acquisto di azioni Banca Bipielle.Net nell'ipotesi in cui la società proceda a quotazione entro il 31 dicembre 2001.

La stessa Assemblea ha poi delegato al Consiglio di Amministrazione anche un aumento di capitale a servizio di un piano di *stock-option* riservato a dipendenti della Banca Popolare di Lodi e delle sue controllate ed ha altresì deliberato un aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione della Banca Mercantile. Con riferimento al piano di *stock option*, l'Assemblea Straordinaria ha delegato al Consiglio di Amministrazione un aumento di capitale, da eseguirsi in una o più volte e in forma scindibile, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, Codice Civile, per un importo nominale massimo di Lire 32.500.000.000 mediante emissione di massime n. 6.500.000 azioni del valore nominale unitario di Lire 5.000 e con sovrapprezzo unitario minimo di Lire 17.500, godimento regolare. In relazione alla fusione con Banca Mercantile, è stata deliberata l'approvazione del progetto di fusione e, conseguentemente, un aumento del capitale sociale per massime Lire 4.430.035.000, mediante emissione di massime n. 886.007 azioni Banca Popolare di Lodi da nominali Lire 5.000 cadauna, con annullamento senza concambio delle partecipazioni detenute da BPL nella Banca Mercantile e con attribuzione ai soci terzi della Banca Mercantile di n. 4 azioni BPL ogni n. 15 azioni possedute.

La stessa Assemblea Straordinaria del 6 novembre 2000 ha deliberato un aumento di capitale, in forma scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, Codice Civile per un importo nominale massimo di Lire 14.371.435.000, con emissione di massime n. 2.874.287 azioni Banca Popolare di Lodi, del valore nominale unitario di Lire 5.000, godimento 1° gennaio 2000, a servizio della presente Offerta e un aumento di capitale nelle medesime forme, per un importo nominale massimo di Lire 34.258.930.000 con emissione di massime n. 6.851.786 azioni Banca Popolare di Lodi, del valore nominale unitario di Lire 5.000, godimento 1° gennaio 2000, a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio su azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Imola.

In data 5 ottobre 2000, BPL ha lanciato una offerta pubblica di acquisto e scambio sulla totalità delle azioni ordinarie emesse da Banca Popolare di Crema S.c.a r.l. ("**Banca Popolare di Crema**" o "**BPC**"), ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del Testo Unico. L'esito della suddetta offerta ha consentito a BPL di conseguire il 97,243% del capitale sociale di Banca Popolare di Crema. BPL, a seguito del pagamento del corrispettivo avvenuto in data 29 dicembre 2000, lancerà un'offerta pubblica di acquisto residuale sulla restante parte del capitale sociale di Banca Popolare di Crema.

In data 6 novembre 2000, BPL ha stipulato con Fingruppo Holding S.p.A. ("**Fingruppo**") e Hopa S.p.A. ("**Hopa**") un accordo quadro avente ad oggetto il trasferimento di partecipazioni azionarie in società del Gruppo. L'operazione prevede:

- il trasferimento da Fingruppo a BPL di una partecipazione pari all'1% del capitale di Hopa, di cui Fingruppo, con una partecipazione di circa il 28%, rappresenta il socio di maggioranza relativa;
- l'acquisto da parte di Hopa di una partecipazione pari al 5% del capitale di Bipielle.Net e da parte di Fingruppo di una partecipazione pari al 2,5% del capitale sociale di Bipielle.Net;

- l'acquisto da parte di Hopa di una partecipazione pari all'1,5% del capitale di Efibanca (di cui lo 0,02% da BPL e l'1,48% da ICCRI-BFE);
- il trasferimento da ICCRI-BFE a Fingruppo di una partecipazione pari allo 0,49% del capitale di Efibanca.

Con tale accordo, le parti hanno inteso sviluppare le sinergie che possono derivare dalla collaborazione dei due gruppi nei settori di reciproco interesse. L'accordo descritto ha natura di preliminare e prevede l'impegno delle parti a formalizzare i diversi trasferimenti azionari previsti nel termine di 15 giorni lavorativi dalla sottoscrizione dell'accordo quadro.

Successivamente, in data 13 novembre 2000, BPL ha dato attuazione all'accordo preliminare sottoscritto nel luglio 2000, stipulando un accordo quadro con Commercial Union. Tale accordo prevede l'impegno da parte di BPL e di ICCRI-BFE, in proporzioni da definirsi successivamente, ad acquistare da Commercial Union, che si impegna a cedere, una quota pari al 50% del capitale di Finoa S.r.l., società fiduciaria e di investimento mobiliare, di cui Commercial Union detiene attualmente il 100% del capitale.

Gli accordi del 13 novembre 2000 prevedono che Finoa S.r.l. acquisti il 100% del capitale di CU Previdenza, attualmente diviso tra Bipielle Partecipazioni (16,66%), CU Insurance (50%) e Commercial Union (33,33%), e il 50,96% di Eurovita, partecipazione attualmente detenuta da ICCRI-BFE.

Inoltre Commercial Union si impegna ad acquistare il 3% del capitale di ICCRI-BFE; il 25% del capitale della Banca Popolare di Crema e il 2,9% del capitale della Cassa di Risparmio di Imola.

Il 23 novembre 2000, in attuazione dell'accordo quadro firmato il 6 novembre 2000 con Fingruppo, le parti hanno sottoscritto un contratto in base al quale Fingruppo cede a BPL, che acquista, n. 9.000.000 azioni Hopa, rappresentanti circa l'1% del capitale sociale di quest'ultima, per un controvalore di Lire 45.012.468.690. Inoltre, come stabilito dall'accordo del 6 novembre, in data 23 novembre 2000 è avvenuto l'acquisto da parte di Hopa e di Fingruppo, rispettivamente del 5% e del 2,5% del capitale sociale di Bipielle.Net e l'acquisto da parte di Hopa dell'1,5% del capitale di Efibanca.

Nel periodo in esame, sono state formalizzate le acquisizioni di Cassa di Risparmio di Imola, Bipielle SIM e SGR, già Royal & Sun Alliance SIM e SGR.

A far data dal 17 dicembre 2000, a seguito dell'ultima iscrizione dell'atto di fusione effettuata in data 15 dicembre 2000, decorrono nei confronti dei terzi gli effetti della fusione per incorporazione di Banca Mercantile Italiana in BPL. Gli effetti fiscali e contabili della medesima fusione hanno decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 2000. La fusione è stata attuata con annullamento senza sostituzione e concambio di n. 51.152.331 azioni Banca Mercantile Italiana, corrispondenti al 93,91% del capitale sociale della incorporata, detenuto dalla incorporante, e con aumento di capitale della Banca Popolare di Lodi per Lire 4.420.380.000, mediante emissione di n. 884.076 azioni ordinarie da nominali Lire 5.000 ciascuna, da assegnarsi agli azionisti terzi

possessori delle residue n. 3.315.285 azioni Banca Mercantile Italiana, in ragione di n. 4 azioni Banca Popolare di Lodi ogni 15 azioni della incorporata.

Entro la fine dell'esercizio 2000 o, al più tardi, nel primo trimestre 2001, è prevista la cessione del ramo d'azienda costituito dalla Banca Popolare di Ferrara e Rovigo alla Banca Popolare di Forlì.

## **B.2 Società emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta**

### **B.2.1 Denominazione, forma giuridica e sede sociale**

Cassa di Risparmio di Pisa è una banca avente forma di società per azioni, con sede legale in Pisa, Piazza Dante, 1.

### **B.2.2 Costituzione e durata**

L'Emittente è stata costituita il 30 aprile 1992 con la denominazione sociale di Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto dell'Emittente, la durata della banca è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

### **B.2.3 Legislazione di riferimento e foro competente**

Cassa di Risparmio di Pisa è una società di diritto italiano, costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana ed altresì regolata dalle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza per le istituzioni creditizie.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto vigente di CRP, qualsiasi controversia fra società e soci, amministratori e liquidatori, o soci fra loro, comunque afferente al rapporto sociale, sarà risolta mediante arbitrato rituale da affidarsi ad un Collegio di tre arbitri nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo, con funzioni di Presidente, nominato dai primi due o, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Pisa su istanza della parte più diligente.

### **B.2.4 Capitale sociale**

Alla data del Documento di Offerta, il capitale sociale di CRP sottoscritto e versato ammonta a Lire 153.200.000.000 ed è suddiviso in n. 15.225.000 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 10.000 cadauna e n. 95.000 azioni di risparmio del valore nominale di Lire 10.000 ciascuna.

Le azioni ordinarie sono nominative, mentre le azioni di risparmio sono al portatore.

### **B.2.5 Principali azionisti**

Alla data del Documento di Offerta, BPL detiene indirettamente, tramite la propria controllata ICCRI-BFE, il 50,01% del capitale di Casse del Tirreno, che a sua volta detiene n. 9.392.471 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Pisa, pari al 61,69% delle azioni ordinarie esistenti.

### **B.2.6 Organi sociali**

(a) *Consiglio di Amministrazione*

L'art. 11 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri non minore di 11 e non maggiore di 15, ivi compresi il Presidente ed il Vice Presidente. La cessazione, la sostituzione, la decadenza e la revoca degli Amministratori sono regolate a norma di legge e di Statuto. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario; tuttavia conserva integri i propri poteri fino al momento della ricostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione di CRP, nominato dall'Assemblea del 28 aprile 1998, in carica alla data del Documento di Offerta e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2000, è così composto:

<b>Carica</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Luogo di nascita</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>Ruolo nell'ambito del comitato esecutivo</b>
Presidente	Renato Buoncristiani	Pisa	08.03.1920	Presidente
Vicepresidente	Luigi Marchetti	Vecchiano	12.10.1938	Vicepresidente
Consigliere	Vinicio Bernardini	Pisa	16.07.1926	Componente
Consigliere	Pier Francesco Pacini	Pisa	13.07.1940	Componente
Consigliere	Alberto Varetti	Lucca	21.03.1940	Componente
Consigliere	Gianpiero Fiorani	Codogno	12.05.1959	
Consigliere	Antonio Cristiani	Bologna	06.06.1925	
Consigliere	Antonio Piras	Sassari	03.10.1934	
Consigliere	Silvio Salza	Lucca	05.04.1928	
Consigliere	Sandro Seli	San Miniato	08.05.1947	
Consigliere	Piero Studiati Berni	Roma	22.02.1936	

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati, ai fini della carica, presso la sede di CRP in Pisa, Piazza Dante, 1.

(b) *Collegio Sindacale*

Il Collegio Sindacale di CRP, nominato dall'Assemblea del 28 aprile 1998, in carica alla data del Documento di Offerta e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2000, è così composto:

<b>Carica</b>	<b>nome e cognome</b>	<b>Luogo di nascita</b>	<b>Data di nascita</b>
Presidente	Luigi Maruzzi	Pisa	11.02.1928
Sindaco Effettivo	Luigino Bonaccorsi	Pisa	16.10.1934
Sindaco Effettivo	Massimo Catarsi	Pisa	03.09.1950
Sindaco Supplente	Franco Falorni	Cascina	28.02.1951
Sindaco Supplente	Lorenzo Mamone	Roma	02.04.1965

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati, ai fini della carica, presso la sede di CRP in Pisa, Piazza Dante, 1.

### **B.2.7 Composizione del gruppo che fa capo all'Emittente**

Alla data del Documento di Offerta non risulta esistente alcun gruppo che fa capo all'Emittente.

### **B.2.8 Attività**

La Cassa opera prevalentemente in Toscana - regione nella quale sono concentrate le 53 filiali - con un'ampia tipologia di prodotti e servizi destinati alle famiglie ed alle imprese.

L'area di insediamento storica è la provincia di Pisa, ma nel corso degli ultimi 15 anni è stata data attuazione ad un piano di espansione della rete degli sportelli che ha riguardato altre province della regione (Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Prato) ed in particolare la provincia di Firenze, in considerazione del livello di sviluppo economico e della ricchezza pro-capite che caratterizza quest'area. A questo riguardo, la quota di mercato della Cassa si è accresciuta passando, nella provincia di Pisa, dal 22,22% nel 1998 al 24,74% nel 1999 e, nella regione Toscana, dal 2,55% nel 1998 al 2,73% nel 1999.

L'attività svolta da CRP si articola in:

- intermediazione creditizia a breve e medio-lungo termine, raccolta diretta del risparmio (conti correnti, obbligazioni, depositi a risparmio, certificati di deposito, ecc.) ed erogazione del credito a breve termine ed a medio-lungo termine (mutui ipotecari, mutui chirografari, credito al consumo, oltre alle tradizionali forme tecniche di finanziamento di imprese e famiglie);
- servizi di incasso e pagamento, *internet banking*, *cash management*, carte di credito e di debito, tesorerie di enti pubblici e servizi di cassa e cassette di sicurezza;
- servizi di intermediazione per conto, amministrazione titoli a custodia, consulenza finanziaria, gestione patrimoni mobiliari e distribuzione di fondi comuni di investimento, sicav, fondi pensione e polizze vita;
- prestiti su pegno.

Come sempre, l'operatività ha seguito le tendenze del mercato, cercando di anticipare i movimenti di fondo ed i prevedibili futuri orientamenti della clientela.

Per quanto riguarda gli impieghi, l'andamento del mercato ha consentito un consistente incremento dei volumi, nella selezione dei quali è stata privilegiata la domanda con caratteristiche di rischio contenute, finalizzata agli investimenti produttivi, idonea ad attivare il controllo della liquidità aziendale o il risparmio, anche personale, già formatosi e disponibile presso altri intermediari. In questo contesto, ha assunto un particolare sviluppo la forma tecnica del mutuo ipotecario, sia nei confronti delle famiglie per l'edilizia abitativa, sia nei confronti delle imprese per immobili funzionali.

Dal lato della raccolta diretta, è stata prestata una particolare attenzione all'evoluzione delle forme tecniche che hanno consentito di tenere sotto stretto controllo il rischio di tasso ed il rischio di liquidità (obbligazioni collocate presso la clientela ordinaria e raccolta interbancaria a termine).

Con riferimento alla raccolta indiretta, le maggiori attenzioni sono state riservate al comparto del gestito, con l'evoluzione delle gestioni patrimoniali nella formula del multigestore (Grifogest, Fondicri, Fleming, UBS, J.P. Morgan ed Amexco) e l'immissione in portafoglio di prodotti distribuiti di primari operatori di livello internazionale (Fleming ed ArcaCinqueStelle). È operativo infine un sistema di *trading on line* e uno di *home banking* con caratteristiche informative e dispositive.

Il numero dei dipendenti di CRP al 30 giugno 2000 era pari a 789 unità.

## **B.2.9 Situazioni patrimoniali e conti economici**

### **B.2.9.1 Situazione patrimoniale e conto economico 1998 - 1999**

Di seguito si riportano una sintesi ed un breve commento della situazione economico-patrimoniale di CRP al 31 dicembre 1999 con raffronto rispetto all'esercizio precedente.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>31.12.99</b>	<b>31.12.98</b>	<b>Variazione</b>
	<i>Milioni di lire</i>		<b>%</b>
<b>Attivo</b>			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	25.024	19.336	29,42%
Crediti verso banche	155.845	161.115	(3,27%)
Crediti verso clientela	2.632.714	2.265.743	16,20%
Titoli non immobilizzati	712.956	995.948	(28,41%)
Immobilizzazioni	184.989	148.890	24,25%
- partecipazioni	95.678	57.239	67,16%
- immobilizzazioni immateriali	3.206	3.100	3,42%
- immobilizzazioni materiali	86.105	88.551	(2,76%)
Altre attività, ratei e risconti attivi	111.290	100.542	10,79%
<b>Totale attivo</b>	<b>3.822.818</b>	<b>3.691.574</b>	<b>3,56%</b>
<b>Passivo</b>			
Debiti verso banche	377.192	204.350	84,58%
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	2.821.173	2.882.480	(2,13%)
Altre passività, ratei e risconti passivi	128.884	108.245	19,07%
Fondi	110.412	123.778	(10,80%)
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	21.689	22.824	(4,97%)
- fondo di quiescenza e per obblighi simili	40.842	57.036	(28,39%)
- fondo imposte e tasse	18.225	22.778	(19,99%)
- fondo rischi ed oneri diversi	8.656	2.140	304,49%
- fondo rischi su crediti	21.000	19.000	10,53%
Passività subordinate	90.000	90.000	0,00%
Patrimonio netto	295.157	282.722	4,40%
- capitale sociale	153.200	153.200	0,00%
- fondo rischi bancari generali	5.000	2.000	150,00%
- riserve	117.594	113.029	4,04%
- utile netto	19.363	14.493	33,60%
<b>Totale passivo</b>	<b>3.822.818</b>	<b>3.691.574</b>	<b>3,56%</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31.12.99</b>	<b>31.12.98</b>	<b>Variazione %</b>
	<i>Milioni di Lire</i>		
Interessi attivi	166.523	238.245	(30,10%)
Interessi passivi	(73.242)	(126.615)	(42,15%)
Dividendi	4.200	1.086	286,74%
<b>Margine d'interesse</b>	<b>97.481</b>	<b>112.716</b>	<b>(13,52%)</b>
Commissioni nette	41.853	35.078	19,31%
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	2.787	13.720	(79,69%)
Altri proventi di gestione	18.108	15.017	20,58%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>160.229</b>	<b>176.531</b>	<b>(9,23%)</b>
Spese amministrative e altri oneri di gestione	117.722	115.731	1,72%
- spese per il personale	70.322	70.138	0,26%
- altre spese amministrative	47.400	45.593	3,96%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>42.507</b>	<b>60.800</b>	<b>(30,09%)</b>
Rettifiche/ riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.172	8.046	1,57%
Accantonamenti per rischi ed oneri	4.600	319	1342,01%
Rettifiche/riprese di valore e accantonamenti su crediti	17.297	27.544	(37,20%)
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	133	475	(72,00%)
<b>Utile attività ordinaria</b>	<b>12.305</b>	<b>24.416</b>	<b>(49,60%)</b>
Componenti straordinarie	21.262	4.977	327,21%
Variazioni fondo rischi bancari generali	3.000		
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.204	14.900	(24,81%)
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>19.363</b>	<b>14.493</b>	<b>33,60%</b>

## Risultati economici

L'esercizio 1999 per CRP chiude con un utile netto pari a Lire 19,4 miliardi, in incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente di oltre il 33%. A tale risultato hanno concorso in maniera positiva l'incremento delle commissioni nette e dei ricavi da servizi, nonché il contributo delle poste straordinarie derivanti dalla contabilizzazione delle imposte anticipate pregresse, che hanno più che compensato il *trend* negativo, peraltro in linea con quanto avvenuto a livello di sistema, del margine di interesse e dei profitti da operazioni finanziarie.

In particolare, il margine d'interesse evidenzia un decremento del 13%, passando da Lire 12,7 miliardi del 1998 a Lire 97,5 miliardi del 1999.

Tra le componenti del margine di intermediazione, il decremento della voce profitti e perdite da operazioni finanziarie, passata da Lire 13,7 miliardi del 1998 a Lire 2,8 miliardi del 1999, risulta compensato dall'incremento delle commissioni nette (+19,3%) e degli altri proventi di gestione (+20,6%).

La politica di controllo dei costi ha contenuto l'incremento di circa il 2%, per lo più dovuto agli investimenti effettuati per l'adeguamento delle procedure informatiche.

L'incidenza sul conto economico delle previsioni di perdita risulta pari a Lire 17,2 miliardi, in decisivo calo rispetto all'esercizio 1998 (Lire 27,5 miliardi). D'altra parte, sono stati effettuati accantonamenti al Fondo rischi ed oneri per Lire 4,6 miliardi, in massima parte destinati a fronteggiare il rischio connesso alle cause legali in corso, in particolare per le azioni revocatorie.

Il positivo contributo delle componenti straordinarie è dovuto essenzialmente alla contabilizzazione di imposte anticipate pregresse per circa Lire 14 miliardi.

### **Risultati patrimoniali**

Nel 1999 la raccolta diretta di CRP si è attestata a Lire 2.821,2 miliardi (-2,1%), mentre la raccolta indiretta, comprensiva del risparmio gestito per Lire 1.052,8 miliardi (+20,6%), è risultata pari a Lire 2.136 miliardi (+7,3%) per un totale della raccolta complessiva pari a Lire 4.957 miliardi (+1,8%).

L'incremento del risparmio gestito è dovuto essenzialmente ai maggiori collocamenti di fondi comuni d'investimento e sicav, mentre il decremento della raccolta diretta è dovuto alla scelta aziendale di favorire il disinvestimento da pronti termine per indirizzare la clientela verso forme più moderne e redditizie di investimento del risparmio.

Gli impieghi economici sono passati da Lire 2.265,7 miliardi del dicembre 1998, a Lire 2.632,7 miliardi del dicembre 1999, con un aumento di oltre il 16%. Particolarmente significativo è lo sviluppo registrato dai mutui, incrementatisi per Lire 211,9 miliardi (+ 38,9%).

Le sofferenze nette evidenziano un decremento del 4,2% passando da Lire 123 miliardi al dicembre 1998, a Lire 117,8 miliardi al dicembre 1999. Il rapporto sofferenze nette su crediti alla clientela è diminuito dal 5,4% dell'esercizio precedente al 4,4% dell'esercizio 1999.

I bilanci di esercizio di CRP al 31 dicembre 1998 e 1999 sono stati certificati dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Firenze, Via Cavour, 64. Nelle relazioni di certificazione non sono stati espressi rilievi. Relativamente al bilancio 1999, è stato effettuato un richiamo d'informativa riguardante l'adozione del principio contabile sul trattamento delle imposte sul reddito che prevede l'iscrizione delle imposte anticipate e differite. L'adozione di detto nuovo principio contabile ha comportato l'iscrizione in bilancio di crediti per imposte anticipate sorti in esercizi precedenti, contabilizzati tra i proventi straordinari, per Lire 14,7 miliardi e crediti per imposte anticipate sorti nell'esercizio 1999, contabilizzati nella voce imposte sul reddito dell'esercizio, per Lire 4 miliardi.

*B.2.9.2 Situazione patrimoniale e conto economico 30 giugno 2000 - 30 giugno 1999*

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale ed economica di CRP relativa al primo semestre 2000, con raffronto al 30 giugno 1999.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>30.06.00</b>	<b>30.06.99</b>	<b>Variazione</b>
	<i>Millioni di Lire</i>		<b>%</b>
<b>Attivo</b>			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	16.108	15.044	7,07%
Crediti verso banche	497.015	79.696	523,64%
Crediti verso clientela	2.748.065	2.436.859	12,77%
Titoli non immobilizzati	749.408	876.769	(14,53%)
Immobilizzazioni	181.053	148.733	21,73%
- partecipazioni	96.759	59.070	63,80%
- immobilizzazioni immateriali	2.569	2.822	(8,97%)
- immobilizzazioni materiali	81.725	86.841	(5,89%)
Altre attività, ratei e risconti attivi	137.184	105.768	29,70%
<b>Totale attivo</b>	<b>4.328.833</b>	<b>3.662.869</b>	<b>18,18%</b>
<b>Passivo</b>			
Debiti verso banche	348.485	270.333	28,91%
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	3.344.749	2.762.534	21,08%
Altre passività, ratei e risconti passivi	150.318	172.549	(12,88%)
Fondi	98.806	88.822	11,24%
- trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.611	19.226	2,00%
- fondo di quiescenza e per obblighi simili	40.698	39.596	2,78%
- fondo imposte e tasse	13.096	9.463	38,39%
- fondo rischi ed oneri diversi	5.323	1.537	246,32%
- fondo rischi su crediti	20.078	19.000	5,67%
Passività subordinate	90.000	90.000	0,00%
Patrimonio netto	296.475	278.631	6,40%
- capitale sociale	153.200	153.200	0,00%
- fondo rischi bancari generali	5.000	2.000	150,00%
- riserve	127.359	118.023	7,91%
- utile netto	10.916	5.408	101,85%
<b>Totale passivo</b>	<b>4.328.833</b>	<b>3.662.869</b>	<b>18,18%</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>30.06.00</b>	<b>30.06.99</b>	<b>Variazione</b>
	<i>Milioni di Lire</i>		<b>%</b>
Interessi attivi	96.038	85.728	12,03%
Interessi passivi	(42.104)	(39.398)	6,87%
Dividendi	4.327	1.960	120,77%
<b>Margine d'interesse</b>	<b>58.261</b>	<b>48.290</b>	<b>20,65%</b>
Commissioni nette	22.817	16.138	41,39%
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	883	2.866	(69,19%)
Altri proventi di gestione	11.120	8.217	35,33%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>93.081</b>	<b>75.511</b>	<b>23,27%</b>
Spese amministrative e altri oneri di gestione	60.564	58.710	3,16%
- spese per il personale	37.499	35.799	4,75%
- altre spese amministrative	23.065	22.911	0,67%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>32.517</b>	<b>16.801</b>	<b>93,54%</b>
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	3.829	3.564	7,44%
Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	n.a.
Rettifiche/riprese di valore e accantonamenti su crediti	9.481	5.447	74,06%
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	1.320	370	256,76%
<b>Utile attività ordinaria</b>	<b>20.527</b>	<b>8.160</b>	<b>151,56%</b>
Componenti straordinarie	1.572	1.748	(10,07%)
Variazioni fondo rischi bancari generali			
Imposte sul reddito dell'esercizio	11.183	4.500	148,51%
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>10.916</b>	<b>5.408</b>	<b>101,85%</b>

## Risultati economici

Il primo semestre del 2000, chiude per CRP con un utile netto di Lire 10,9 miliardi, contro Lire 5,4 miliardi del giugno 1999, presentando così un incremento del 100%.

Tale risultato è determinato dall'espansione del margine d'interesse, dall'incremento dei ricavi da servizi e dal controllo dei costi operativi.

Il margine di interesse è aumentato del 20,7%, passando da Lire 48,3 miliardi a Lire 58,3 miliardi. Il fenomeno è dovuto sia all'aumento dell'intera famiglia dei tassi di interesse che ha consentito di operare con *spread* tendenzialmente in crescita, sia all'espansione dei volumi intermediati, sia alla ricostruzione dell'attivo nel cui ambito sono stati privilegiati gli impieghi economici a maggior reddito rispetto agli investimenti finanziari.

L'aumento delle commissioni nette (da Lire 16,1 miliardi a Lire 22,8 miliardi, con un incremento del 41,4%) è stato perseguito sfruttando le positive condizioni di mercato che hanno visto i risparmiatori orientarsi verso forme di investimento gestite caratterizzate da elevata specializzazione e quindi anche dalla presenza di commissioni di ingresso. I profitti e le perdite da operazioni finanziarie presentano un decremento (-69,2%, passando da Lire 2,9 miliardi a Lire 0,9 miliardi) a causa del mancato reperimento delle condizioni di mercato per operazioni di *trading* sui mercati obbligazionari. Il buon aumento degli altri proventi di gestione (da Lire 8,2 miliardi a Lire 11,1 miliardi, con un incremento

del 35,3%) porta il margine d'intermediazione da Lire 75,5 miliardi del giugno 1999, a Lire 93 miliardi del giugno 2000, con una crescita del 23,3%.

Le spese amministrative e gli altri oneri di gestione, passati da Lire 58,7 miliardi a Lire 60,6 miliardi, aumentano del 3,2% essenzialmente a causa degli oneri connessi con processi di migrazione verso il nuovo sistema informativo.

Conseguentemente, il risultato di gestione aumenta del 93,5% passando da Lire 16,8 miliardi a Lire 32,5 miliardi.

Il saldo rettifiche/riprese di valore e accantonamenti su crediti passa da Lire 5,5 miliardi a Lire 9,5 miliardi, con una crescita del 74,1%.

### **Risultati patrimoniali**

Il primo semestre del 2000 è caratterizzato da un sensibile incremento della raccolta diretta, che ha raggiunto Lire 3.345 miliardi, con un incremento su base annua del 21%. Tale dinamica è largamente influenzata dalle operazioni effettuate per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, a seguito della cessione di parte della quota azionaria detenuta in Casse del Tirreno. Depurando il dato dai valori relativi alle suddette operazioni, la raccolta diretta presenta una crescita del 3,8%, imputabile allo sviluppo delle componenti a breve termine.

Spostando l'analisi sulla raccolta indiretta, emerge una crescita dell'aggregato ai prezzi di mercato, che al 30 giugno 2000 ha raggiunto Lire 2.137 miliardi, con un incremento su base annua del 4,9%. Tale dinamica è prevalentemente connessa con il successo riscontrato presso i risparmiatori dalle sicav specializzate e dalle GPF nella formula del multigestore. Una crescita si è rilevata per la componente titoli a custodia ed amministrazione.

Con riguardo agli impegni economici, si registra un sensibile incremento, in quanto l'aggregato passa da Lire 2.436 miliardi del giugno 1999 a Lire 2.748 miliardi del giugno 2000, con una crescita del 12,8%. Si registra una maggiore vivacità nella domanda di credito a medio-lungo termine rispetto alla componente a breve termine, attribuibile sia al comparto famiglie consumatrici che a quello delle imprese. I mutui fanno registrare un incremento tendenziale di circa il 30%.

Le sofferenze nette si sono attestate a Lire 113 miliardi con una flessione su base annua del 5,6%.

Il portafoglio titoli - interamente costituito da titoli non immobilizzati - ha subito un decremento del 14,5%, passando da Lire 876,8 miliardi del giugno 1999 a Lire 749,4 miliardi del giugno 2000. Il disinvestimento è stato originato dall'opportunità di ricomposizione qualitativa dell'attivo da investimenti finanziari a impieghi economici, migliorando così le prospettive reddituali della gestione.

## B.2.10 Andamento recente e prospettive

### (a) Andamento recente

Nello schema si riporta la dinamica dei principali aggregati al 30 settembre 2000.

Valori patrimoniali (Milioni di Lire)	Settembre 2000	Giugno 2000	Incremento Giu-Sett. 2000 v.a.	val%
Raccolta diretta da clientela	2.967	3.345	(378)	(11,30)
Raccolta indiretta	2.567	2.137	430	20,12
Raccolta diretta e indiretta	5.534	5.482	52	0,95
Impieghi economici a clientela	2.830	2.748	82	2,98
<b>Valori economici</b>				
Margine d'interesse	88.735	58.261	30.474	52,31
Margine d'intermediazione	140.209	93.081	47.128	50,63
Risultato di gestione	49.235	32.517	16.718	51,41
Utile attività ordinarie	31.871	20.527	11.344	55,26
<b>Utile del periodo</b>	<b>16.764</b>	<b>10.916</b>	<b>5.848</b>	<b>53,57</b>

La gestione si è sviluppata secondo i programmi delineati. Il *trend* del terzo trimestre è in linea con quanto emerge dai valori semestrali, tant'è vero che l'incremento percentuale settembre 2000 - giugno 2000 di tutti i margini intermedi del conto economico e dell'utile del periodo risulta leggermente superiore al 50%.

Lo sviluppo degli impieghi economici e la fase di aumento dei tassi di interesse - storicamente propedeutica all'ampliamento dello *spread* - rappresentano due elementi di positiva valutazione con riguardo allo sviluppo della redditività della gestione per il quarto trimestre.

Al 30 settembre 2000 la raccolta diretta presenta una consistente contrazione compensata dal sensibile incremento della raccolta indiretta. Tale fenomeno è determinato dallo spostamento della liquidità della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa da operazioni di pronti termine a fondi comuni monetari. Nel complesso, il risparmio controllato (raccolta diretta e raccolta indiretta considerate unitariamente) presenta una crescita nel terzo trimestre dello 0,95%.

È continuato il *trend* di crescita sostenuta degli impieghi economici, in parte finanziato con il disinvestimento da titoli.

#### *Evoluzione prevedibile della gestione*

La prevedibile evoluzione della gestione della Cassa sarà caratterizzata dal proseguimento della realizzazione delle principali iniziative del piano strategico 2000-2002, in relazione al processo di revisione organizzativa e funzionale della struttura centrale. Ulteriori iniziative saranno intraprese in relazione al perseguimento dei nuovi assetti strutturali e funzionali connessi con l'ingresso della Cassa nel Gruppo BPL.

Relativamente all'evoluzione del mercato, si rileva una tendenza all'allargamento dello *spread* che nei prossimi mesi potrebbe consentire di consolidare la positiva evoluzione del margine d'interesse. Peraltro la struttura dei mercati finanziari sembra offrire limitate possibilità per operazioni di *trading* sul portafoglio titoli di proprietà, mentre gli orientamenti dei risparmiatori - contrariamente a quanto si è

verificato nel primo trimestre dell'anno - non stanno offrendo i presupposti per ottenere rendite da commissioni di ingresso su prodotti specializzati di risparmio gestito.

Le condizioni di mercato in atto - se si manterranno costanti - pongono i presupposti per prospettive reddituali positive e comunque in linea con gli obiettivi formulati per l'esercizio.

È prevedibile, inoltre, che continuerà lo spostamento di risparmio da forme tecniche amministrate e forme tecniche gestite e si dilaterà l'accesso della clientela agli strumenti innovativi come il *trading on-line* ed il canale dell'*home banking*.

L'innovazione del prodotto impostata in tutte le sue articolate forme e la progressiva entrata a regime degli sportelli recentemente aperti (Firenze agenzia n. 2, Calenzano e Scandicci) dovrebbero contribuire a sostenere l'espansione dei volumi trattati.

Sulla base dei dati fondamentali, si prospettano per la chiusura dell'esercizio 2000, livelli di redditività in incremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, sia per quanto riguarda il margine di intermediazione, che il risultato lordo di gestione e l'utile del periodo.

(b) **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre**

Dopo la chiusura del semestre non si sono verificati fatti aziendali di rilievo degni di segnalazione e capaci di alterare il complessivo quadro di riferimento.

### **B.3 Intermediari**

Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni è Banca Popolare di Lodi.

Intermediari incaricati della raccolta delle adesioni all'Offerta (di seguito gli "**Intermediari Incaricati**") sono:

- Banca Bipielle Network S.p.A.;
- Banca Bipielle Centrosud S.p.A.;
- Banca Popolare di Bronte S.p.A.;
- Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.;
- Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.;
- Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.;
- Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.;
- Banca Popolare di Forlì S.p.A.;
- Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A.;
- Banca Popolare di Mantova S.p.A..

Gli Intermediari Incaricati autorizzati ad effettuare offerta di servizi finanziari fuori sede ai sensi della normativa vigente, provvederanno alla raccolta delle schede di adesione all'Offerta (le "**Schede di Adesione**") anche avvalendosi di promotori finanziari.

Gli Intermediari Incaricati raccoglieranno le Schede di Adesione, ritireranno le Azioni, verificheranno la regolarità e la conformità delle Schede di Adesione alle condizioni dell'Offerta, secondo le modalità di seguito specificate.

Le Schede di Adesione potranno pervenire agli Intermediari Incaricati anche per il tramite di altri intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, così come meglio specificato al successivo Paragrafo C.4.

Presso tutti gli Intermediari Incaricati sono disponibili il Documento di Offerta, la Scheda di Adesione all'Offerta nonché l'ulteriore documentazione rilevante ai fini della presente Offerta e meglio descritta nel successivo Paragrafo R.

Si segnala che BPL e CRP, che agiscono rispettivamente in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni e di Intermediario Incaricato, si trovano in conflitto di interesse, essendo rispettivamente il primo l'Offerente ed il secondo l'Emittente nell'operazione descritta nel presente Documento di Offerta.

## **C. CATEGORIE E QUANTITATIVI DI TITOLI OGGETTO DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE**

### **C.1 Titoli oggetto dell'Offerta e relative quantità**

L'Offerta è relativa a n. 2.000.000 Azioni, di cui n. 1.905.000 Azioni Ordinarie e n. 95.000 Azioni di Risparmio.

Il controvalore massimo complessivo dell'Offerta è di nominali Lire 14.371.435.000, pari a Euro 7.422.226,75, attraverso l'emissione e il contestuale concambio di massime n. 2.874.287 Azioni BPL.

### **C.2 Percentuale di azioni rispetto al capitale sociale**

L'ammontare complessivo delle Azioni è pari al 13,054% del capitale sociale di CRP sottoscritto alla data del presente Documento di Offerta. In particolare:

- (a) le Azioni Ordinarie rappresentano il 12,51% del capitale di CRP costituito da tale categoria di azioni;
- (b) le Azioni di Risparmio rappresentano il 100% del capitale di CRP costituito da tale categoria di azioni.

### **C.3 Autorizzazioni**

Banca d'Italia, con comunicazione dell'11 Aprile 2000, prot. n. 16477, emessa ai sensi degli artt. 19, 53 e 67 del Testo Unico Bancario, ha autorizzato, tra l'altro, l'acquisizione delle Azioni da parte di BPL, mediante offerta pubblica di acquisto. Inoltre, Banca d'Italia, ai sensi della legge n. 287 del 10 ottobre 1990 (la "**Legge Antitrust**"), con nota dell'11 aprile 2000 n. 16533 ha comunicato di non aver rinvenuto aspetti lesivi della concorrenza esistente nei mercati di riferimento.

Successivamente, tramite atto ricognitivo intervenuto in data 9 novembre 2000 tra la Banca e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, BPL si è impegnata,

fermi restando gli obblighi precedentemente assunti in base all'Accordo, a lanciare nei confronti dei soci privati di CRP la presente offerta pubblica di scambio.

In data 10 novembre 2000 Banca Popolare di Lodi ha inviato a Banca d'Italia copia del verbale dell'Assemblea del 6 novembre 2000 che ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale a servizio della presente offerta pubblica di scambio.

Nonostante l'autorizzazione di Banca d'Italia dell'11 aprile 2000 si riferisca specificamente ad un'offerta pubblica di acquisto, la stessa è da intendersi rilasciata anche in riferimento alla presente Offerta, non vertendo essa sugli aspetti tecnici dell'operazione riguardanti la natura del corrispettivo quanto all'operazione nel suo complesso.

In data 3 gennaio 2001, BPL ha ricevuto da Banca d'Italia il provvedimento n. 152, tramite il quale si comunica l'esito positivo dell'accertamento previsto dall'art. 56 del Testo Unico Bancario.

#### **C.4 Modalità e termini per l'adesione all'Offerta**

L'accettazione dell'Offerta da parte dei titolari delle Azioni (o del rappresentante che ne abbia i poteri) è irrevocabile (salva la possibilità di aderire ad offerte concorrenti ai sensi dell'art. 44, comma 6, del Regolamento CONSOB n. 11971/99), e dovrà avvenire tramite la sottoscrizione della apposita Scheda di Adesione debitamente compilata e il contestuale deposito delle Azioni presso gli Intermediari Incaricati.

Nella Scheda di Adesione dovrà essere tra l'altro indicato, nell'apposito spazio dedicato alle Azioni, il numero delle Azioni per il quale si intende aderire all'Offerta.

Gli azionisti che hanno la disponibilità delle Azioni e che intendono aderire all'Offerta potranno consegnare la Scheda di Adesione e depositare i relativi titoli presso ogni altro intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente (banche, sim, società d'investimento, agenti di cambio - di seguito gli "**Intermediari Depositari**"), a condizione che la consegna sia effettuata in tempo utile per consentire agli Intermediari Depositari di provvedere al deposito delle Azioni entro e non oltre il termine di durata dell'Offerta presso un Intermediario Incaricato. Gli Intermediari Depositari, in qualità di mandatari, dovranno controfirmare le Schede di Adesione. Resta ad esclusivo carico degli aderenti il rischio che gli Intermediari Depositari non consegnino la Scheda di Adesione e le Azioni ad un Intermediario Incaricato entro il termine di durata dell'Offerta.

Le Azioni dovranno essere libere da vincoli ed oneri di qualsiasi natura e liberamente trasferibili all'Offerente.

Le adesioni dei soggetti minori di età, sottoscritte da chi esercita la potestà o la tutela, se non corredate dall'autorizzazione del Giudice Tutelare, saranno accolte con riserva e non conteggiate ai fini della determinazione della percentuale di adesione all'Offerta. Il loro pagamento avverrà solo ad autorizzazione ottenuta.

All'atto dell'adesione all'Offerta e del deposito delle Azioni, dovrà essere conferito, all'Intermediario Incaricato e all'eventuale Intermediario Depositario, mandato per eseguire tutte le formalità necessarie e propedeutiche al trasferimento delle Azioni all'Offerente, a carico del quale sarà il costo delle commissioni.

Quanto alle Azioni Ordinarie, stante il loro regime di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. e di dematerializzazione previsto dal combinato disposto di cui all'art. 81 del Testo Unico, dell'art. 36 del D.Lgs. 24 giugno 1998 n.213 e del regolamento adottato con delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998, in vigore dal 1° gennaio 1999, ai fini del presente paragrafo per deposito dovranno anche intendersi idonee istruzioni, da ciascun Aderente date all'intermediario presso il quale le Azioni Ordinarie di proprietà dello stesso sono depositati, a trasferire in deposito i titoli stessi presso Banca Popolare di Lodi, intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, ai fini dell'Offerta.

Sempre per quanto riguarda le Azioni Ordinarie, la sottoscrizione della Scheda di Adesione varrà anche, in considerazione del predetto regime di dematerializzazione e gestione accentrata, quale istruzione conferita dal singolo titolare di Azioni all'Intermediario Incaricato o a quello degli Intermediari Depositari presso il quale siano depositate le Azioni in conto titoli, a trasferire le predette Azioni in depositi vincolati ai fini dell'Offerta e irrevocabili in quanto anche nell'interesse dei titolari di Azioni, presso gli intermediari, a favore di Banca Popolare di Lodi.

Essendo le Azioni di Risparmio non immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, l'adesione da parte dei titolari delle stesse dovrà avvenire con contestuale materiale consegna dei certificati rappresentativi delle Azioni di Risparmio.

## **C.5 Comunicazioni periodiche e risultati dell'Offerta**

Banca Popolare di Lodi, in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, diffonderà almeno settimanalmente, ai sensi dell'art. 41, comma I, lett. c) del Regolamento CONSOB n. 11971/99, i dati relativi alle adesioni pervenute.

I risultati definitivi dell'Offerta, e le indicazioni necessarie sulla conclusione dell'Offerta e sull'esercizio delle facoltà previste nel presente Documento di Offerta saranno pubblicati prima della Data di Pagamento a cura dell'Offerente, ai sensi dell'art. 41, comma 3, del Regolamento CONSOB n. 11971/99, con le medesime modalità dell'Offerta, mediante pubblicazione di un avviso sui quotidiani indicati al successivo Paragrafo P.

## **D. STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE GIÀ POSSEDUTI DALL'OFFERENTE**

### **D.1 Indicazione del numero e delle categorie di strumenti finanziari emessi da CRP e posseduti da BPL**

Alla data del Documento di Offerta, BPL detiene indirettamente, tramite la propria controllata ICCRI-BFE, il 50,01% del capitale di Casse del Tirreno, che a sua volta detiene n. 9.392.471 azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Pisa, complessivamente corrispondenti al 61,69% del capitale sociale dell'Emittente.

In relazione alle azioni ordinarie emesse da CRP e possedute da BPL, l'Offerente esercita i relativi diritti di voto nell'Assemblea dei soci di CRP.

### **D.2 Indicazione dell'eventuale esistenza di contratti di riporto, usufrutto o costituzione di pegno**

L'Offerente non ha stipulato, né direttamente né indirettamente tramite società controllate, contratti di riporto o aventi ad oggetto la costituzione di diritti di usufrutto o pegno sulle azioni CRP.

**E. STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN CORRISPETTIVO DELLO SCAMBIO POSSEDUTI DAL SOGGETTO OFFERENTE, ANCHE PER INTERPOSTA PERSONA O DA SOCIETÀ CONTROLLATE**

**E.1 Indicazione del numero e delle categorie degli strumenti finanziari offerti in contropartita posseduti dall'Offerente**

Le massime n. 2.874.287 Azioni BPL offerte in scambio nell'ambito dell'Offerta, in caso di totale adesione all'Offerta medesima, saranno emesse da BPL in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 6 novembre 2000 con la quale è stato determinato, fra l'altro, l'ammontare massimo delle Azioni BPL da offrire in scambio e il rapporto di concambio.

**E.2 Indicazione dell'eventuale esistenza di contratti di riporto, di usufrutto o di costituzione di pegno, o di ulteriori impegni sui medesimi strumenti**

L'Offerente non ha stipulato, né direttamente né indirettamente tramite società controllate, contratti di riporto o aventi ad oggetto la costituzione di diritti di usufrutto o pegno sulle Azioni BPL.

**F. CORRISPETTIVO UNITARIO PER GLI STRUMENTI FINANZIARI E SUA GIUSTIFICAZIONE**

**F.1 Indicazione del corrispettivo unitario nelle sue varie componenti**

Ai sensi dell'Accordo, BPL riconoscerà agli aderenti all'Offerta un corrispettivo per ogni Azione Ordinaria e/o di Risparmio di Lire 40.349,12, pari ad Euro 20,84 in Azioni BPL di nuova emissione sulla base di una valorizzazione dell'azione BPL di Lire 28.076 pari ad Euro 14,5, con un conseguente rapporto di concambio di n. 1,43 azioni BPL per ogni Azione, da corrispondersi secondo i tempi e le modalità indicate al successivo Paragrafo H.

Il controvalore massimo dell'Offerta, in caso di totale adesione all'Offerta medesima, è valutato in complessive nominali Lire 14.371.435.000, pari a Euro 7.422.226,75, in Azioni BPL.

Il numero massimo complessivo delle Azioni BPL offerte in scambio nell'ambito dell'Offerta è pari a 2.874.287.

Il corrispettivo sopra indicato si intende al netto di bolli, commissioni e spese, che restano a carico dell'Offerente.

**F.1 - bis Ulteriore diritto da parte dei soci CRP aderenti**

È inoltre riconosciuto a ciascun socio CRP Aderente all'Offerta, contestualmente al pagamento del corrispettivo, il diritto a ricevere una somma pari a Lire 700 per ogni Azione BPL ottenuta in cambio nell'ambito dell'Offerta, a condizione che tali Azioni BPL siano detenute ininterrottamente dalla data di assegnazione delle Azioni BPL fino al 60° giorno a decorrere dall'inizio dell'Offerta.

Il buono incorporante il diritto a ricevere gratuitamente la somma in denaro è indivisibile ed incedibile, fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*. Di conseguenza, qualsiasi atto di trasferimento *inter vivos* delle Azioni BPL priva l'Aderente di ogni diritto alla somma in denaro.

Il diritto a ricevere la somma in denaro potrà essere esercitato da ciascun Aderente all'Offerta allo scadere del 60° giorno successivo all'inizio dell'Offerta, previo rilascio, da parte di uno degli Intermediari Depositari di adeguata certificazione volta ad attestare la ininterrotta detenzione delle Azioni BPL nel periodo di 60 giorni sopra indicato.

## F.2 Giustificazione del corrispettivo

Nella seguente tabella si riporta un breve prospetto dei principali dati di Cassa di Risparmio di Pisa relativi agli ultimi due esercizi:

(Voci)	31/12/99 (Lire)	31/12/98 (Lire)
Dividendo per azione ordinaria	600	600
Dividendo per azione di risparmio	800	800
Utile ordinario per azione	803	1.594
Utile contabile per azione	242	746
Utile netto per azione	1.264	946
Cash flow per azione	6.137	5.486
Patrimonio netto per azione	19.266	18.454

Fonte: bilanci societari. Nota: l'utile contabile è pari all'utile d'esercizio depurato delle componenti straordinarie, al netto del relativo effetto fiscale, e includendo le variazioni al Fondo rischi bancari generali.

Il prezzo di Lire 40.349,12, come risulta dalla seguente tabella, corrisponde a 67,32 volte il dividendo distribuito nel 1999, a 2,1 volte il patrimonio netto 1999 e a 31,96 volte l'utile per azione 1999.

(Voci)	31/12/99 (Lire)	31/12/98 (Lire)
Prezzo/Patrimonio netto per azione	2,10	2,19
Prezzo/Dividendo per azione	67,32	67,32
Prezzo/Utile (P/E)	31,96	42,70
Prezzo/Utile contabile	166,73	54,15
Prezzo/Cash Flow	6,58	7,36

Fonte: bilanci societari.

La determinazione del corrispettivo unitario che BPL riconoscerà agli aderenti all'Offerta è fondata innanzitutto sulla stima del valore economico di CRP.

Il valore economico di CRP, da cui dipende quello delle singole azioni, è stato determinato in data 4 ottobre 2000 dal perito dott. Riccardo Coda sulla base del metodo misto complesso-reddituale.

Accanto a quest'ultimo, ne sono stati utilizzati altri in funzione di riscontro al fine di saggiare l'accogliibilità del valore economico determinato secondo detto metodo.

Obiettivo di tale metodo è quello di determinare il valore economico della banca avendo presente sia gli elementi materiali ed immateriali del patrimonio sia gli elementi reddituali.

In particolare le componenti del valore economico sono:

- il patrimonio netto rettificato della banca;
- l'appetibilità strategica, espressa da percentuali applicabili sulla raccolta diretta e indiretta, una penalizzazione/premio per la redditività, a seconda che questa si riveli rispettivamente inferiore o superiore a quella desumibile da opportuni termini di riferimento.

Per patrimonio netto rettificato, si intende la differenza tra le attività e le passività risultanti dal bilancio e riepresse a valori di mercato, al netto di possibili oneri o benefici fiscali.

L'appetibilità strategica è stata determinata applicando opportune percentuali alla raccolta diretta e indiretta della banca. Tale componente viene utilizzata nella determinazione del valore del capitale economico di una banca *target* grazie alla sua capacità di esprimere non tanto l'alta redditività e/o patrimonializzazione della stessa quanto piuttosto le potenzialità di integrazione con la banca acquirente.

La penalizzazione/premio per la redditività trova manifestazione attraverso il calcolo di un premio ovvero di una penalizzazione a seconda che si riveli rispettivamente superiore o inferiore a quella desumibile da opportuni termini di riferimento.

Il valore del patrimonio netto rettificato di pertinenza della società è stato determinato considerando il patrimonio netto contabile al 31/12/99 (pari a Lire 295.157 milioni) e le seguenti rettifiche: in aumento, plusvalenze su titoli (pari a Lire 1.023 milioni), plusvalenze su partecipazioni (pari a Lire 4.346 milioni), plusvalenze su immobili strumentali (pari a Lire 10.335 milioni), plusvalenze su immobili civili (pari a Lire 17.365 milioni), Fondo rischi su crediti (pari a Lire 21.000 milioni), la quota parte dell'utile del primo semestre 2000 (pari a Lit. 6.325 milioni); in diminuzione, l'utile d'esercizio destinato a dividendi (pari a Lit. 9.211 milioni), l'utile d'esercizio destinato ad erogazioni liberali o beneficenza (pari a Lit. 386 milioni), le imposte latenti su plusvalenze (pari a Lit. 13.434 milioni). Esso è pertanto complessivamente pari a Lire 332.520 milioni.

Il valore dell'appetibilità strategica considera come base di calcolo la raccolta diretta ed indiretta. A tale base di calcolo sono stati applicati due diversi coefficienti frutto rispettivamente:

- delle percentuali espresse dal mercato dei capitali delle banche;
- dei fattori di appetibilità strategica dell'istituto oggetto di valutazione.

Alla somma di Lire 2.954 miliardi di raccolta diretta è stato applicato un coefficiente minimo dell'8% ed uno massimo pari al 10%. Per la raccolta indiretta (pari a Lire 2.371 miliardi) è stato invece utilizzato un coefficiente pari al 2%.

Per la determinazione del premio/penalizzazione della redditività, il saggio di rendimento soddisfacente del capitale di rischio è stato considerato pari al 6,5%, in linea con la redditività del sistema bancario generale ed in particolar modo del sistema bancario del Centro-Nord, il tasso adottato per l'attualizzazione del differenziale di reddito è stato considerato pari al 5%, mentre l'intervallo temporale per l'attualizzazione del differenziale di reddito è stato assunto in un periodo compreso fra i 3 e i 4 anni.

L'avviamento determinato sulla base del valore dell'appetibilità strategica e del premio/penalizzazione della redditività, assume come parametro di riferimento inferiore il valore di Lit. 224.132 milioni e quale parametro di riferimento superiore il valore di Lit. 286.591 milioni

Sulla base dell'applicazione del metodo descritto, si è pervenuti alla determinazione di un valore economico per la Cassa di Risparmio di Pisa compreso tra Lire 556.652 milioni e Lire 619.111 milioni e, pertanto, ad un valore dell'azione Cassa di Risparmio di Pisa compreso tra Lire 36.335 (valore di riferimento inferiore) e Lire 40.412 (valore di riferimento superiore).

I risultati a cui si è pervenuti con la suindicata metodologia sono stati riscontrati con quelli derivanti da altre metodologie, ed in particolare:

- il c.d. "prezzo fatto" in sede negoziale per la banca in esame (accordo del 4/12/1999);
- valori rilevati da operazioni di compravendita compiute da aziende confrontabili.

A tal proposito, attraverso l'analisi di un campione significativo di acquisizioni di aziende bancarie italiane, è stato calcolato il multiplo "prezzo pagato/patrimonio netto" di aziende bancarie comparabili per dimensione e per diffusione interprovinciale con la Cassa di Risparmio di Pisa, (al di fuori dunque del mercato borsistico):

Acquirente	Acquisita	Price/book value
Casse Venete	CR Gorizia	1,98
Casse Venete	CR Udine e Pordenone	2,99
Banca Intesa	Carpama	2,47
MPS	Banca Monte di Parma	2,68
Credem	Banca Popolare Andriese	1,75
Carige	CR Savona	1,63
MPS	Banca Agricola Mantovana	2,71
CR Firenze	CR Pistoia	1,60
Unicredito It	CR Trento e Rovereto	1,91
Banca Intesa	CR Terni e Narni	2,37
Banca Lombarda	Banca regionale Europea	3,33
Banca Antonveneta	Banca Popolare Jonica	2,20
Banca Popolare Emilia	Banca Popolare Aprilia	1,68

Il multiplo medio è pari a 2,25.

Applicando tale multiplo al patrimonio netto contabile della Cassa di Risparmio di Pisa, al lordo dei dividendi, si perviene ad un valore per azione pari a Lire 42.614. Il prezzo negoziato dell'azione Cassa di Risparmio di Pisa con la Banca Popolare di Lodi, pari a Lire 40.349,12, è di circa il 5% inferiore a quello derivante dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato: il divario può spiegarsi con il fatto che i valori negoziati per le transazioni che compongono il campione riportato riguardano la cessione di quote di controllo e includono quindi, pur in varia misura, premi a tale titolo.

Pertanto, il prezzo dell'azione Cassa di Risparmio di Pisa, come negoziato con Banca Popolare di Lodi, da un lato si colloca all'interno del *range* prima indicato e desunto dall'applicazione del metodo UEC complesso, e precisamente poco al di sotto del valore di riferimento superiore, dall'altro risulta sostanzialmente in linea con quello derivante dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato.

Alla luce delle suddette considerazioni, i ragionamenti di riscontro confermano la validità del valore di riferimento superiore e pertanto le azioni oggetto di conferimento possono essere conferite intorno ad un valore pari a Lire 40.349,12.

**F.3 Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari della società Emittente in occasione di operazioni finanziarie effettuate nel 1999 e nell'esercizio in corso**

Nel 1999 e nell'esercizio in corso non sono state effettuate operazioni finanziarie rilevanti da parte di CRP.

**F.4 Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate negli ultimi due anni, da parte dell'Offerente, operazioni di acquisto e vendita sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta**

Nel corso del 1998 non sono state effettuate, da parte dell'Offerente, operazioni di acquisto e di vendita sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

La presente Offerta si colloca nell'ambito dell'Accordo stipulato in data 4 dicembre 1999 tra BPL, da una parte, e gli Enti Fondazioni dall'altra.

Con tale Accordo BPL ha acquisito dagli Enti Fondazioni azioni pari al 50,01% della Holding che tra l'altro, detenendo 9.392.471 azioni ordinarie CRP, pari al 61,69% delle azioni ordinarie esistenti, esercitava il controllo su CRP.

**G. CORRISPETTIVO UNITARIO IN AZIONI BPL E SUA GIUSTIFICAZIONE. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI BPL OFFERTE QUALI CORRISPETTIVO DELLO SCAMBIO**

**G.1 Indicazione di eventuali autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti cui è soggetta l'operazione di emissione delle Azioni BPL costituenti il corrispettivo dello scambio e dei relativi estremi**

In seguito a modifica dell'art. 22 dello Statuto sociale deliberata dall'Assemblea straordinaria di BPL del 6 novembre 2000, in data 3 gennaio 2001, BPL ha ricevuto da Banca d'Italia il provvedimento n. 152, tramite il quale si comunica l'esito positivo dell'accertamento previsto dall'art. 56 del Testo Unico Bancario.

**G.2 Confronto del corrispettivo in Azioni BPL con alcuni indicatori, forniti per gli ultimi due esercizi**

Nella seguente tabella si riporta un breve prospetto che riassume i principali dati consolidati di BPL relativi agli ultimi due esercizi:

<i>(voci)</i>	<b>31/12/99 (Lire)</b>	<b>31/12/98 (Lire)</b>
Dividendo per azione ordinaria	300	400
Utile ordinario per azione	1.623	940
Utile contabile per azione	1.141	429
Utile netto per azione	1.425	717
Cash flow per azione	4.594	4.072
Patrimonio netto per azione	17.609	20.647

Fonte: bilanci societari. Nota: l'utile contabile è pari all'utile d'esercizio depurato delle componenti straordinarie, al netto del relativo effetto fiscale, includendo le variazioni del Fondo rischi bancari generali. Le azioni prese a base del calcolo per ciascun anno corrispondono al numero medio di azioni dell'esercizio, calcolato utilizzando la media aritmetica semplice, al netto del numero medio di azioni proprie in carico alla Banca.

La media ponderata dell'azione ordinaria BPL relativa al periodo gennaio - dicembre 2000 è pari a Euro 12,584.

Di seguito si riporta, per ulteriore informazione, la media aritmetica ponderata dei prezzi di riferimento fatti segnare dalle azioni di BPL dal gennaio al dicembre 2000:

2000	Gennaio	11,588
	Febbraio	11,655
	Marzo	13,954
	Aprile	12,614
	Maggio	12,447
	Giugno	11,89
	Luglio	12,393
	Agosto	12,844
	Settembre	13,287
	Ottobre	12,26
	Novembre	13,094
	Dicembre*	12,922

\* dato aggiornato al 27.12.2000

Nella seguente tabella si indica il rapporto prezzo/utile per azione (P/E), prezzo/patrimonio netto e prezzo/dividendo per Azione BPL calcolati utilizzando come prezzo la valorizzazione dell'Azione BPL offerta come corrispettivo:

<b>(voci)</b>	<b>31/12/99 (Lire)</b>	<b>31/12/98 (Lire)</b>
Prezzo/Patrimonio netto per azione	1,6	1,36
Prezzo/Dividendo per azione	93,65	70,24
Prezzo/Utile (P/E)	19,71	39,16
Prezzo/Utile contabile	24,62	65,48
Prezzo/Cash Flow	6,12	6,90

Fonte: bilanci societari.

La seguente tabella presenta i multipli Prezzo/Patrimonio Netto per azione (P/BV) e Prezzo/Utili per azione (P/E) per il 1998 ed il 1999 relativi alle azioni ordinarie di banche quotate comparabili con BPL:

<b>Campione di Banche Popolari</b>	<b>P/BV 1998</b>	<b>P/BV 1999</b>	<b>P/E 1998</b>	<b>P/E 1999</b>
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	1,49X	1,59X	23,01X	21,39X
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	1,29X	2,21X	45,03X	76,15X
Banca Popolare di Intra S.p.A.	1,41X	1,72X	19,25X	20,05X
Banca Popolare di Luino e Varese S.p.A.	1,23X	1,39X	16,30X	29,93X
Banca Popolare di Milano S.p.A.	1,31X	1,20X	15,07X	13,21X
Banca Popolare di Novara S.p.A.	1,17X	1,15X	25,97X	n.s.
Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	1,45X	1,78X	26,32X	30,54X
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	1,43X	1,44X	12,72X	16,01X
Banca Popolare Emilia Romagna S.p.A.	1,94X	2,63X	21,64X	33,56X
Banca Pop. Commercio e Industria S.p.A.	1,85X	2,77X	17,37X	65,37X
<b>Media</b>	<b>1,46X</b>	<b>1,79X</b>	<b>22,27X</b>	<b>34,02X</b>

Fonte: Prometeia  
Prezzi aggiornati al 31 ottobre 2000  
n.s.: dato non significativo

### **G.3 Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo in occasione di operazioni finanziarie effettuate nell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso**

Non risultano, negli esercizi 1999 e 2000, operazioni finanziarie simili a quella di cui al presente documento di offerta.

Con riferimento ad altri rafforzamenti patrimoniali, si segnalano:

- (a) marzo 2000: relativamente al rafforzamento patrimoniale deliberato dall'Assemblea del 19 maggio 1999, il Consiglio di Amministrazione di BPL ha fissato un prezzo massimo di emissione delle Azioni pari a Euro 14,50;
- (b) giugno 2000: in riferimento all'aumento di capitale deliberato il 6 novembre 2000 a servizio della fusione per incorporazione di Banca Mercantile, ai soli fini della determinazione del rapporto di cambio il Consiglio di Amministrazione di BPL ha attribuito alle azioni BPL un valore di Lire 32.113. Tale valore è stato confermato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. nella relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni relative al progetto di fusione (si veda *supra* Paragrafo B.1.11, lett. b);
- (c) settembre 2000: in riferimento ai due aumenti di capitale deliberati il 6 novembre 2000 a servizio rispettivamente dell'Offerta e dell'offerta pubblica di acquisto e scambio sulle azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Imola, ai fini della determinazione del rapporto di cambio il Consiglio di Amministrazione di BPL del 27 settembre 2000 ha attribuito alle Azioni BPL un valore di Lire 28.096 (14,5 Euro);
- (d) settembre 2000: in riferimento agli aumenti di capitale deliberati in data 6 novembre 2000 da offrirsi in sottoscrizione rispettivamente ad investitori strategici ed in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, il Consiglio di Amministrazione di BPL in data 27 settembre 2000 ha attribuito alle azioni BPL un valore di Lire 22.500 (di cui Lire 5.000 di valore nominale e Lire 17.500 di sovrapprezzo).

#### **G.4 Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate da parte dell'Offerente operazioni finanziarie di acquisto e vendita di azioni ordinarie BPL, negli ultimi due esercizi**

Non sono state effettuate, nel corso degli ultimi due esercizi, operazioni significative di acquisto di azioni BPL da parte dell'Offerente. L'Assemblea di BPL, nell'adunanza del 29 aprile 2000 volta all'approvazione del bilancio, ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad utilizzare, per l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, l'apposito fondo di cui al bilancio sociale, recante un saldo di Lire 15.000.000.000. Tale autorizzazione, come per ogni altro esercizio, non si riferisce ad operazioni straordinarie di acquisto di azioni proprie.

#### **G.5 Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio**

Il rapporto di concambio proposto è pari a n. 1 Azione Ordinaria o di Risparmio contro n. 1,43 Azioni BPL.

A tale rapporto di concambio si è giunti procedendo alla valutazione delle conferende Azioni in rapporto al valore attribuibile all'Azione BPL.

Per la suddetta valutazione sono state impiegate le seguenti metodologie valutative:

- (a) Metodo del "valore della raccolta";
- (b) Metodo del valor medio delle azioni quotate, utilizzato soprattutto come metodo di confronto dei risultati emergenti dall'applicazione del primo metodo.
- (a) Il metodo del "valore della raccolta", spesso utilizzato nella prassi per la determinazione del capitale economico di banche, prevede una prima fase di valutazione del patrimonio netto rettificato ("PNR"), attraverso l'applicazione di correzioni ai valori del patrimonio netto contabile ed una seconda fase di misurazione del valore di avviamento ("A").

In particolare, dopo avere determinato il patrimonio netto contabile, mediante applicazione dei parametri normativi (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve legali ordinarie e straordinarie, riserve di rivalutazione, fondo rischi bancari generali, fondo per rischi sui crediti, altri fondi per rischi ed oneri di natura patrimoniale, utili e perdite riportate a nuovo, nonché l'utile o la perdita di esercizio), e correggendo eventuali differenze tra valori contabili e valori correnti delle principali categorie di attività e di passività iscritte in bilancio.

Per quanto riguarda la determinazione della variabile avviamento, è noto che essa configura una serie di elementi immateriali non contabilizzati in bilancio ma che risultano determinanti per lo svolgimento dell'attività della banca (ad esempio competenze specifiche maturate nel corso del tempo, capacità dimostrata dalla Banca per sostenere tensioni concorrenziali, immagine offerta al mercato, consolidamento dei rapporti con la clientela).

La misurazione del valore dell'avviamento, nel caso di specie, è avvenuta, per le ragioni già esposte, facendo riferimento a variabili di natura patrimoniale, ed in particolare applicando un coefficiente di valorizzazione allo *stock* della raccolta, che costituisce un aggregato fondamentale nell'attività della Banca, in quanto capace di alimentare

sia il processo di intermediazione sia l'attività di esercizio. Tale dato è altresì una misura implicita dell'entità di consolidazione delle relazioni di scambio ed è una variabile fortemente esplicativa, in via diretta o indiretta, dei risultati aziendali.

L'applicazione del metodo di valutazione di cui sopra, ai fini della determinazione del valore del titolo Banca Popolare di Lodi, conduce ai seguenti risultati.

Il patrimonio netto contabile, determinato sulla base dei dati del bilancio informale chiuso al 30 giugno 2000, è risultato pari a Lire 2.472.090 milioni.

Ai fini della determinazione del patrimonio netto rettificato, tale valore è stato "corretto":

- calcolando le plus-minusvalenze imputabili ai titoli in portafoglio immobilizzati, confrontando il valore di bilancio con il valore di mercato determinato dalla Banca e indicato nella Nota Integrativa come per obbligo di legge. Al riguardo, ai titoli immobilizzati è stata imputata una minusvalenza per Lire 99.287 milioni;
- considerando le immobilizzazioni immateriali della Banca Popolare di Lodi alla data di riferimento della valutazione, ritenendosi di imputare una minusvalenza pari a Lire 68.787 milioni per avviamento pagato in passato, nell'ambito di una operazione di conferimento, a fronte dell'acquisizione di rami di azienda bancaria;
- dal momento che, stante il procedimento di stima adottato in questa sede, la misura dell'avviamento della Banca Popolare di Lodi comprende implicitamente il valore dell'avviamento degli stessi rami di azienda, per evitare duplicazioni di calcolo si è preferito correggere il dato in esame, di fatto stralciando il valore iscritto tra le immobilizzazioni materiali.

Tenuto conto di quanto sopra, il valore del patrimonio netto rettificato della Banca Popolare di Lodi è stato stimato in Lire 2.304.016 milioni.

Il valore di avviamento della Banca Popolare di Lodi è stato stimato in Lire 966.076 milioni, a seguito della applicazione di diversi coefficienti di valorizzazione alle differenti forme di raccolta e precisamente:

- 12% alla raccolta diretta con depositi in conto corrente e a risparmio;
- 5% alla raccolta diretta con obbligazioni e certificati di deposito;
- 2% alla raccolta diretta con pronti contro termine;
- 3% alla raccolta indiretta (nella forma di gestione individuale di portafoglio);
- 1% alla raccolta indiretta (nella forma di titoli di terzi in custodia).

Sulla base del metodo di valutazione del valore della raccolta il capitale economico della Banca Popolare di Lodi è pertanto pari a Lire 3.270.092 milioni, corrispondente a Lire 29.261 per ciascuna delle 111.757.243 azioni in circolazione alla data del 30 giugno 2000.

- (b) Il metodo del “valor medio delle azioni quotate”; come sopra detto, si è inoltre ritenuto opportuno comparare la valutazione ottenuta tramite il metodo del valore della raccolta con il valore medio dell'ultimo semestre delle Azioni BPL quotate sul Midex (Mercato di Borsa), pari a Lire 24.600 (Euro 12,705).

In particolare, al valore emergente dal rapporto fra il capitale economico della Banca ed il numero delle azioni in circolazione al 30 giugno 2000 incrementato da quelle derivanti dall'aumento di capitale sopraindicato è stata data una ponderazione variabile fra il 90% e il 65%, mentre la quotazione Midex del titolo azionario Banca Popolare di Lodi è stata ponderata nella misura complementare alla prima e quindi fra il 10% e il 35%; tale ponderazione minore trova giustificazione nella elevata volatilità del mercato azionario.

La media aritmetica calcolata con le indicate ponderazioni, conduce a stimare il valore del titolo azionario Banca Popolare di Lodi fra un minimo di Euro 14,27 e un massimo di Euro 14,87, con un valore medio che si colloca in Euro 14,5, ossia pari a Lire 28.076. Tale valore medio trova poi riscontro indiretto nel prezzo di collocamento delle azioni BPL deciso in sede di ultimo collocamento nello scorso mese di marzo, fissato in Euro 14,5 per azione.

#### **Dati di sintesi della Banca Popolare di Lodi.**

I principali aggregati economico-patrimoniali e alcuni dati di struttura aziendale al 30 giugno 2000, possono così sintetizzarsi:

<b>Voci</b>	<b>Miliardi di Lire</b>
Totale dell'attivo	18.879
Debiti v/clientela (compresi titoli emessi)	8.846
Crediti v/clientela	8.417
Sofferenze nette	244
Partecipazioni	2.553
Raccolta indiretta	12.077
Margine interesse	222*
Margine intermediazione	344*
Utile netto dell'esercizio	100*
Patrimonio di vigilanza	3.217
Numero soci	39.254
Numero dipendenti	1571
Numero sportelli	160
Numero azioni (al 30.06.00)	111.757.243

\* dati al 30 giugno 2000 “pro-forma”

Le singole metodologie permettono di identificare un *range* di valori minimi e massimi. A tali fini, sono state considerate tutte le possibili combinazioni per identificare il *range* più ampio all'interno di ciascuna metodologia.

I valori individuati indicano rapporti di cambio che, in base a tutte le metodologie utilizzate, convergono in un intervallo compreso tra n. 1,401 e n. 1,460 Azioni BPL per ogni Azione Ordinaria o di Risparmio.

Nell'ambito dei *range* di valori sopra individuati, al fine di determinare l'ammontare nominale dell'aumento di capitale a servizio del

conferimento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di optare per il valore, incluso in tale intervallo, pari a n. 1,43 Azioni BPL per ogni Azione Ordinaria o Azione di Risparmio conferita.

## **G.6 Descrizione delle Azioni BPL offerte in contropartita**

### **G.6.1 Denominazione, numero, valore nominale e forma delle Azioni BPL**

BPL assegnerà in scambio agli aderenti all'Offerta, quale corrispettivo dell'Offerta stessa, complessivamente massime n. 2.874.287 Azioni BPL.

Le Azioni BPL sono azioni ordinarie, da nominali Lire 5.000 cadauna, godimento 1° gennaio 2000, pari al 2,488% del totale delle azioni emesse da BPL dopo la presente operazione corrispondenti al 2,488% dell'intero capitale sociale di BPL dopo la presente operazione e nel caso di completa adesione all'Offerta.

### **G.6.2 Diritti connessi agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo dello scambio**

Le Azioni BPL offerte in corrispettivo dell'adesione all'Offerta, attribuiscono il diritto di voto in tutte le Assemblee dei Soci di BPL.

È inoltre riconosciuto a ciascun socio di CRP Aderente all'Offerta, il diritto a ricevere una somma pari a Lire 700 per ogni Azione BPL ottenuta in cambio nell'ambito dell'Offerta, a condizione che tali Azioni BPL siano detenute ininterrottamente dall'Aderente sino al 60° giorno successivo alla data di inizio dell'Offerta stessa. Tale diritto è indivisibile ed incedibile, fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*. Qualsiasi atto di trasferimento *inter vivos* delle Azioni BPL priverà automaticamente l'Aderente di ogni diritto alla somma in denaro.

Il diritto a ricevere la somma in denaro potrà essere esercitato dall'Aderente allo scadere del 60° giorno successivo all'inizio dell'Offerta, previo rilascio, da parte di uno degli Intermediari Depositari (come definiti al Paragrafo C.4), di adeguata certificazione volta ad attestare la ininterrotta detenzione delle Azioni BPL nel periodo di 60 giorni sopra indicato.

L'Offerta, così come il mandato irrevocabile a vendere o ad acquistare di cui ai precedenti punti 1 e 2, è subordinata alla seguente condizione:

- (a) che entro il 31 gennaio 2001, sia stata iscritta nel Registro delle Imprese di Lodi, la delibera assunta in data 6 novembre 2000 dall'Assemblea Straordinaria di Banca Popolare di Lodi avente ad oggetto, tra l'altro, l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta nonché l'ammontare massimo delle Azioni BPL da offrire in scambio nell'ambito dell'Offerta ed il rapporto di concambio.

ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico Bancario, ogni socio di una banca popolare ha diritto ad esercitare un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

L'art. 49 dello Statuto prevede che "gli utili netti quali risultano dal bilancio approvato dall'Assemblea, saranno così suddivisi:

- (a) al fondo riserva legale, nella misura fissata dalla legge;

- (b) il 3% a disposizione del Consiglio di Amministrazione per essere erogato a favore del personale secondo le norme che saranno ogni anno determinate dal Consiglio stesso.

L'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea:

- (a) per l'erogazione del dividendo ai soci;
- (b) per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati, compreso il fondo di cui all'art. 8, ovvero a scopi fissati dall'Assemblea."

L.1.1 ***Regime di circolazione ed eventuale esistenza di discipline particolari di legge o di statuto concernenti l'acquisto o il trasferimento***

Le Azioni BPL sono nominative, liberamente trasferibili e assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società di diritto italiano.

**G.6.3 Regime fiscale**

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data di pubblicazione del Documento di Offerta.

Quanto segue non intende essere una analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate e non definisce il regime fiscale proprio di azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Gli aderenti all'Offerta sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate.

(a) *Dividendi*

La vigente stesura dell'art. 27 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (il "D.P.R. 600/73"), come sostituito dall'art. 12, comma, 4 del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (il "D.Lgs. 461/97"), con conseguente introduzione dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/73, ha innovato i criteri di tassazione dei dividendi su partecipazioni in società ed enti commerciali residenti dell'Italia deliberati dal 1° luglio 1998, secondo i seguenti principi:

- abolizione della ritenuta a titolo d'acconto;
- previsione per tutti i dividendi di un prelievo a titolo d'imposta del 12,50% (sotto forma di imposta sostitutiva per dividendi su azioni, quali le azioni assegnate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A.) di cui possono avvalersi le persone fisiche residenti con riguardo alle partecipazioni non relative ad impresa non costituenti partecipazioni qualificate. Nei confronti delle persone fisiche residenti il prelievo a titolo d'imposta del 12,50% è applicato a condizione che venga tempestivamente fornita attestazione di possesso dei requisiti necessari (cioè possesso di partecipazione

non qualificata, assunta al di fuori dell'esercizio di impresa). Resta peraltro salvaguardata la possibilità per le persone fisiche residenti, che possiedano partecipazioni rappresentate da azioni nominative, o siano socie di banche popolari cooperative, di richiedere, all'atto della riscossione degli utili, la non applicazione del prelievo a titolo d'imposta, con conseguente obbligo di indicazione degli utili nella dichiarazione dei redditi e concorso degli stessi alla formazione del reddito imponibile del contribuente, soggetto a tassazione progressiva;

- esclusione della possibilità di assoggettamento al prelievo a titolo d'imposta per i dividendi corrisposti a persone fisiche residenti derivanti da partecipazioni "qualificate". Per quanto qui interessa (titoli negoziati in mercati regolamentati), le partecipazioni si considerano "qualificate" quando, tenendo conto anche dei diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, le stesse rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5%. Le azioni di risparmio non concorrono a formare partecipazioni "qualificate".

Nei confronti dei fondi di investimento immobiliare di cui alla L. n. 86 del 25 gennaio 1994, si applica un prelievo a titolo di imposta nella misura del 12,50%. Per effetto della riforma della Previdenza Complementare recata dal D.Lgs 18 febbraio 2000, n. 47, gli utili che divengono esigibili a decorrere dal 1° gennaio 2001 concorrono a determinare il risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

Sui dividendi rivenienti dalle azioni ordinarie di pertinenza di soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le azioni siano effettivamente connesse, si applica il prelievo a titolo d'imposta del 27%, ovvero il più favorevole trattamento eventualmente previsto dalle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni.

In alternativa rispetto all'eventuale applicazione del più favorevole regime convenzionale, gli azionisti non residenti hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 del prelievo subito in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sui dividendi percepiti, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Nei confronti dei soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche sui dividendi si applica un prelievo a titolo d'imposta del 27%.

Nei confronti dei soggetti residenti che svolgono attività d'impresa, i dividendi concorrono alla formazione del reddito d'impresa ai sensi degli artt. 51 e segg. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (il "T.U.I.R.").

Nel caso in cui i dividendi concorrano a formare il reddito imponibile del contribuente, il credito d'imposta attualmente del 58,73% dei dividendi lordi spetta in misura "piena", "limitata", o non è attribuito, a seconda che ricorrano le condizioni degli artt. 14, 11, comma 3bis, 94, comma 1-bis e 105 del T.U.I.R., così come modificato dal D.Lgs. 467/97.

È attualmente in discussione una proposta di riduzione dell'aliquota IRPEG e di corrispondente riduzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti da società italiane dall'attuale 58,73% del dividendo lordo al 56,25%, per le distribuzioni deliberate a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001, ed al 53,85%, per le distribuzioni deliberate a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003.

Nei confronti dei contribuenti che optino per il "regime del risparmio gestito", disciplinato dall'art. 7 del D.Lgs. 461/97, i dividendi rivenienti da partecipazioni "non qualificate" conferite in gestione non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto all'imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore. Per gli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (gli "OICVM") italiani ed equiparati, soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/97, i dividendi non subiscono alcun prelievo e concorrono alla formazione del risultato di gestione soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,5%.

(b) *Plusvalenze*

Per quanto concerne le plusvalenze rivenienti dalla negoziazione delle azioni assegnate e dei diritti di opzione su azioni conseguite da parte di:

- persone fisiche residenti (per le operazioni non rientranti nell'esercizio di attività d'impresa);
- società semplici e soggetti equiparati residenti;
- enti non commerciali residenti che non detengono le azioni o i diritti nell'esercizio dell'attività commerciale eventualmente esercitata,

le stesse determinano "redditi diversi" di cui agli artt. 81 e segg. del T.U.I.R..

In particolare, poi, il D.Lgs. 461/97 dispone che dette plusvalenze, se rivenienti dalla cessione di partecipazioni "non qualificate":

- siano indicate dal contribuente che operi nel "regime della dichiarazione", disciplinato dall'art. 5 del citato D.Lgs. 461/97, nella denuncia dei redditi e tassate applicando l'imposta sostitutiva del 12,50%;
- vengano tassate dagli intermediari presso i quali i valori mobiliari sono depositati in amministrazione, applicando al momento del realizzo l'imposta sostitutiva del 12,50%, con riguardo ai contribuenti che optino per il "regime del risparmio amministrato", disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs. 461/97;
- nei confronti dei contribuenti che optino per il "regime del risparmio gestito", disciplinato dall'art. 7 del D.Lgs. 461/97 concorrano a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto all'imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore.

In generale, la plusvalenza viene calcolata come differenza tra il corrispettivo percepito ed il costo o valore di acquisto assoggettato a tassazione, tenuto conto dei cosiddetti oneri accessori.

Nei regimi della dichiarazione ed amministrato, inoltre, la plusvalenza va, se del caso, corretta dall'apposito coefficiente di cui all'art. 82, comma 9, del T.U.I.R. (cosiddetto "**equalizzatore**"), come determinato dal D.M. 4 agosto 2000.

In tutti i regimi è previsto un meccanismo di riconoscimento delle minusvalenze eventualmente subite.

Le plus/minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni "qualificate" comportano sempre la necessità di applicare il "regime della dichiarazione" e la tassazione con l'imposta sostitutiva del 27%, indipendentemente dall'opzione esercitata dal contribuente.

Per quanto qui interessa (titoli negoziati in mercati regolamentati), costituisce cessione di partecipazioni "qualificate" la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, eccedenti complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria del 2% ovvero una partecipazione al capitale del 5%, nell'arco di un periodo di 12 mesi semprechè il cedente possieda una partecipazione superiore a tali limiti.

Nei confronti degli OICVM italiani ed equiparati, soggetti al regime di cui all'art.8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/97, le plusvalenze concorrono a determinare il risultato annuo di gestione.

Nei confronti degli OICVM italiani ed equiparati con meno di 100 partecipanti, la parte di risultato annuo della gestione riferibile a investimenti in partecipazioni "non qualificate" è soggetta ad imposta sostitutiva del 12,50%. Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a investimenti in partecipazioni "qualificate", l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%, ad eccezione del caso in cui le quote o azioni di questi organismi detenute da "Investitori Qualificati", diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50%: si considerano "Investitori Qualificati" i soggetti indicati nel Regolamento di attuazione approvato con D.M. 24 maggio 1999, n. 228, ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

Per effetto della riforma della Previdenza Complementare di cui al D.Lgs. 47/2000, a decorrere dal 1° gennaio 2001, nei confronti dei Fondi Pensione di cui al D. Lgs. 21 aprile 1993, n. 124 le plusvalenze concorrono a determinare il risultato annuo di gestione soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

Sono escluse da imposizione, in quanto considerate non territoriali ex art. 20 T.U.I.R., le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in società residenti negoziate in mercati regolamentati.

Nei confronti delle società commerciali residenti, le plusvalenze realizzate concorrono alla formazione della base imponibile secondo le specifiche regole dettate dal T.U.I.R. o da norme ad esso connesse per i valori mobiliari.

In alcuni casi, le plusvalenze realizzate da società commerciali residenti possono concorrere anche a formare il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (“IRAP”).

(c) *Regime del conferimento*

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 9 del T.U.I.R., i conferimenti di specie in società sono equiparate alle cessioni a titolo oneroso.

Nei confronti delle persone fisiche (per le operazioni non effettuate nell'esercizio di impresa), società semplici e soggetti equiparati, enti non commerciali (che non detengano la partecipazione nell'esercizio di impresa eventualmente esercitata), residenti in Italia, il conferimento è pertanto assoggettato a tassazione secondo la disciplina prevista per le rendite finanziarie dal D. Lgs. 461/97 e indicata nella parte relativa alle plusvalenze.

Le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti sulle azioni di CRP conferite costituiscono plusvalenze da cessione di partecipazioni “qualificate”, come tali soggette ad imposta sostitutiva del 27% nell'ambito del regime “della dichiarazione”, se queste plusvalenze derivano dalla cessione (incluso il conferimento) di azioni CRP, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, eccedenti complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria del 20% ovvero una partecipazione al capitale del 25% nell'arco di un periodo di 12 mesi sempreché il cedente/conferente possieda una partecipazione superiore a tali limiti. Altrimenti, le plusvalenze realizzate sulle azioni CRP conferite costituiscono plusvalenze da cessione di partecipazioni “non qualificate”, come tali soggette ad imposta sostitutiva del 12,50% nell'ambito dei regimi “della dichiarazione” o “del risparmio amministrato”, ovvero incluse nel computo del risultato annuo della gestione, in caso di opzione per il “regime del risparmio gestito”.

Il valore di realizzo delle azioni di CRP risulterà pari alla media aritmetica dei prezzi delle Azioni BPL assegnate rilevati nel periodo compreso tra la data della loro messa a disposizione degli aderenti e lo stesso giorno del mese solare precedente, incrementata del corrispettivo in denaro.

Nei confronti dei Fondi Pensione di cui al D. Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, a decorrere dal 1° gennaio 2001 le plusvalenze concorrono a determinare il risultato annuo di gestione soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

Nel caso di società commerciali conferenti, le plusvalenze realizzate in sede di conferimento concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo secondo le specifiche regole dettate dal T.U.I.R.. In alcuni casi le plusvalenze realizzate possono concorrere anche a formare il valore netto della produzione, soggetto ad IRAP. Anche in questo caso il valore di realizzo delle azioni CRP risulterà pari alla media aritmetica dei prezzi delle Azioni BPL assegnate rilevati nel periodo compreso tra la

data della loro messa a disposizione degli aderenti e lo stesso giorno del mese solare precedente, incrementata del corrispettivo in denaro.

Ai sensi dell'art. 5, quinto comma, D.Lgs. 461/97, nessuna tassazione in Italia graverà sui soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, che non detengono partecipazioni qualificate in CRP, a condizione che siano residenti ai fini fiscali in Stati con i quali sono in vigore convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi che consentano lo scambio di informazioni, inclusi nell'elenco di cui al D.M. 4 settembre 1996, e successive integrazioni. In alcuni casi i soggetti non residenti sono tenuti a presentare adeguata documentazione per beneficiare dell'esenzione da tassazione. In ogni caso, resta ferma la applicazione del più favorevole trattamento eventualmente previsto dalle convenzioni vigenti.

## **H. DATA E MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CORRISPETTIVI - GARANZIE DI ESATTO ADEMPIMENTO**

### **H.1 Data di pagamento del corrispettivo**

Ferme restando le condizioni di validità della presente Offerta, il pagamento del corrispettivo delle Azioni presentate per l'adesione all'Offerta avverrà entro 10 giorni di Borsa aperta decorrenti dalla data di chiusura del Periodo di Offerta o, se successiva, dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese di Lodi, della delibera dell'Assemblea di BPL del 6 novembre 2000 che ha deliberato, fra l'altro, l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta e il rapporto di concambio (la "**Data di Pagamento**").

In considerazione dell'obbligo degli Amministratori e della Società di revisione di BPL di procedere al controllo della valutazione delle Azioni, ai sensi degli artt. 2440 e 2343, terzo comma, Codice Civile, le Azioni BPL non potranno essere liberate e gli aderenti non ne potranno disporre prima di tale adempimento, che BPL si impegna ad effettuare comunque entro 45 giorni dalla data di chiusura del Periodo di Offerta o, se successiva, dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese di Lodi, della delibera dell'Assemblea di BPL del 6 novembre 2000 che ha deliberato, fra l'altro, l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta e il rapporto di concambio. Ai sensi dell'art. 2343, ultimo comma, Codice Civile, qualora risultasse che il valore delle Azioni conferite è inferiore di oltre un quinto rispetto al valore per cui avviene il conferimento, BPL ridurrà proporzionalmente il capitale sociale, annullando le Azioni BPL che risulteranno scoperte; tuttavia, ciascun socio di Cassa di Risparmio di Pisa che abbia aderito all'Offerta potrà scegliere se versare la differenza in denaro ovvero recedere dall'offerta di BPL.

### **H.2 Modalità di pagamento**

Le modalità di pagamento del corrispettivo sono indicate nella Scheda di Adesione.

È inoltre riconosciuto a ciascun socio di CRP Aderente all'Offerta, il diritto a ricevere una somma pari a Lire 700 per ogni Azione BPL ottenuta in cambio nell'ambito dell'Offerta, a condizione che tali Azioni BPL siano detenute ininterrottamente dall'Aderente sino al 60° giorno successivo alla data di inizio dell'Offerta. Tale diritto è indivisibile ed incedibile, fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*. Qualsiasi atto di trasferimento *inter vivos* dalle Azioni BPL priverà automaticamente l'Aderente di ogni diritto alla somma in denaro.

Il diritto a ricevere la somma in denaro potrà essere esercitato dall'Aderente all'OPS allo scadere del 60° giorno successivo all'inizio dell'Offerta, previo rilascio, da parte di uno degli Intermediari Depositari (come definiti al Paragrafo C.4), di adeguata certificazione volta ad attestare la ininterrotta detenzione delle Azioni BPL nel periodo di 60 giorni sopra indicato.

L'Offerta, così come il mandato irrevocabile a vendere o ad acquistare di cui ai precedenti punti 1 e 2, è subordinata alla seguente condizione:

- (a) che entro il 31 gennaio 2001, sia stata iscritta nel Registro delle Imprese di Lodi, la delibera assunta in data 6 novembre 2000 dall'Assemblea Straordinaria di Banca Popolare di Lodi avente ad oggetto, tra l'altro, l'aumento di capitale a servizio dell'Offerta nonché l'ammontare massimo delle Azioni BPL da offrire in scambio nell'ambito dell'Offerta ed il rapporto di concambio.

### **H.3 Garanzie di esatto adempimento**

A garanzia delle obbligazioni assunte con l'Offerta, BPL ha aumentato il proprio capitale sociale con delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 6 novembre 2000, con la quale è stato determinato l'ammontare massimo delle Azioni BPL da offrire in scambio ed il rapporto di concambio.

## **I. MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E PROGRAMMI FUTURI DELL'ACQUIRENTE**

### **I.1 Presupposti giuridici dell'operazione**

La presente Offerta viene effettuata ai sensi dell'art. 102 del Testo Unico.

### **I.2 Motivazioni dell'operazione e modalità di finanziamento dell'operazione**

#### ***I.2.1 Motivazioni dell'Offerta***

Le motivazioni della presente Offerta risiedono originariamente nell'operazione di acquisizione di Casse del Tirreno da parte di BPL, oggetto dell'Accordo stipulato il 4 dicembre 1999 tra BPL e gli Enti Fondazioni allora proprietari di Casse del Tirreno. Tale Accordo, che ha avuto una prima fase esecutiva in data 16 giugno 2000, prevedeva, all'art. 5.4 lettera b), tra l'altro, l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni CRP detenute dagli azionisti privati, ad un prezzo di Lire 40.349,12 per azione.

Successivamente, fermo restando l'obbligo stabilito dall'Accordo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto a fronte di un corrispettivo per azione di Lire 40.349,12, con atto ricognitivo del 9 novembre 2000, BPL e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa si sono date reciprocamente atto che BPL lancerà in prima istanza un'offerta pubblica di scambio.

In ossequio agli accordi originariamente stipulati, nell'ambito di tale ulteriore intesa che riflette la comune volontà delle parti ed in conformità alla normativa vigente, si prevede che, in caso di non totale adesione all'Offerta: (i) qualora gli azionisti detentori delle azioni residue di CRP siano più di duecento verrà lanciata da BPL un'offerta pubblica di acquisto volontaria ex art. 102 del Testo Unico sulle residue azioni detenute dai soci privati di CRP al prezzo di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84, come stabilito all'art. 5.4 lett. b) dell'Accordo e (ii) qualora gli azionisti detentori delle azioni residue di CRP siano pari od inferiori a duecento, BPL si impegna all'acquisto delle azioni stesse tramite altre modalità diverse dall'offerta pubblica di acquisto, garantendo comunque ai soci detentori il

pagamento dello stesso prezzo di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84, come stabilito all'art. 5.4 lett. b), dell'Accordo.

La presente Offerta, rivolta agli azionisti ordinari e di risparmio di Cassa di Risparmio di Pisa, consentirà all'offerente di raggiungere l'obiettivo, di primario interesse sociale, di rafforzare la propria posizione di controllo sulla Cassa di Risparmio di Pisa e contestualmente di ampliare la propria compagine azionaria in una regione nella quale l'offerente è già presente direttamente con propri sportelli.

### **I.3 Programmi futuri**

L'acquisizione da parte di BPL del controllo della Holding è preliminare alla fusione della Holding stessa e delle sue partecipate con ICCRI-BFE, per finalizzare il progetto strategico di banca federale.

Si prevede che, secondo le previsioni del piano strategico del Gruppo BPL, la Holding diventi una struttura operativa di ICCRI-BFE, con esplicita responsabilità sulla gestione delle banche toscane.

In primo luogo si procederà, attraverso un processo di revisione organizzativa e funzionale, all'accentramento delle funzioni centrali delle tre Casse di Risparmio di Pisa, Livorno e Lucca, in modo da rendere la struttura di Casse del Tirreno più snella ed orientata al mercato, evitando duplicazioni funzionali. Dapprima si realizzerà l'accentramento presso la Holding delle seguenti aree di *business*, che saranno dunque eliminate presso le casse di risparmio di cui sopra: organizzazione, controlli interni, gestione risorse umane e affari. Il processo di accentramento determinerà l'esigenza di dotare la Holding di un nuovo organigramma e regolamento interno.

Le funzioni di indirizzo e coordinamento saranno progressivamente accentrate in BPL, al fine di garantire univocità e coerenza nell'applicazione delle strategie di gruppo. La realizzazione di tale fase è successiva all'accentramento delle funzioni presso la Holding e riguarda le seguenti aree: pianificazione, controlli direzionali, *marketing* strategico e progetti *corporate*. Saranno accentrate presso BPL o società specializzate del Gruppo le attività dell'area finanza, per le quali è rilevante la specializzazione e la possibilità di conseguire economie di scala. Le gestioni patrimoniali delle tre casse verranno trasferite per la gestione alla SGR controllata dal Gruppo. I portafogli titoli di proprietà saranno accentrati.

Le tre casse sono attualmente dotate di tre sistemi informativi diversi, frutto dell'autonomo sviluppo delle singole banche. Nel mese di maggio 1999 è stato stipulato un accordo tra la Holding, Informatica del Tirreno S.p.A. ("**InforT**") e Centro Servizi Elettronici S.p.A. ("**CSE**") che permetterà alle tre casse di dotarsi entro il giugno 2001 di un sistema informatico comune. L'accordo prevede che tale sistema sia gestito da CSE ed erogato, in termini di servizi, da InforT. Il progetto dovrà tener conto anche della necessità di estendere l'unificazione informatica agli sportelli BPL in Toscana, che saranno ceduti alla Holding. La realizzazione del sistema informativo comune è funzionale e necessaria al processo di accentramento delle funzioni aziendali.

Sarà ricercato un più efficiente posizionamento sul mercato attraverso la realizzazione ed il potenziamento della rete distributiva delle società bancarie controllate, che comprenderà l'area toscana di BPL. Dovranno inoltre essere considerate forme di collaborazione ed integrazione con la Direzione di Gruppo Affari Commerciali di BPL per quanto concerne la politica di prodotto e con Banca Bipielle Network S.p.A. per quanto riguarda la rete dei promotori finanziari ed i progetti di banca virtuale. In ordine più specificamente alla rete distributiva,

si prevede, in una prima fase, di procedere alla mappatura e razionalizzazione della rete facente capo alla Holding e a BPL in Toscana, al fine di razionalizzare la presenza sul territorio ed aumentare la penetrazione commerciale; in una seconda fase, si prevede di individuare nuovi insediamenti attraverso i quali potenziare la presenza del Gruppo sul territorio. A tal fine sarà predisposto un piano per l'apertura di sportelli in quelle aree ad elevata valenza reddituale, tenendo conto altresì delle possibilità di utilizzo delle risorse umane che saranno liberate dai processi di unificazione informatica e di riorganizzazione della struttura centrale.

L'Accordo stipulato il 4 dicembre 1999 con gli Enti Fondazioni allora proprietari della Holding, che ha avuto una prima fase attuativa in data 16 giugno 2000, prevede, all'art. 12, gli impegni della parte acquirente in ordine alla gestione di Casse del Tirreno. In relazione a tali impegni si prevede che:

- (a) con riferimento all'impegno di assicurare, da parte di BPL, alla Holding e alle altre società partecipate il ruolo di polo aggregante e di espansione soprattutto in Toscana, la nuova struttura organizzativa di ICCRI-BFE-Casse del Tirreno prevede che la direzione operativa di tutta l'Area Rete (cioè l'attività di *banking retail*) venga svolta a Lucca, sfruttando la struttura organizzativa di Casse del Tirreno. La direzione operativa di tutte le società dell'Area Prodotto, del *merchant banking* e dei sistemi di pagamento sarà invece svolta a Roma, sfruttando la struttura operativa di ICCRI-BFE. Verranno a far parte dell'Area Rete anche le banche che saranno eventualmente acquisite in futuro da ICCRI-BFE-Casse del Tirreno. Successivamente alla fusione, BPL trasferirà a ICCRI-BFE-Casse del Tirreno i 19 sportelli da essa detenuti in Toscana, nelle forme da concordare anche con la Banca d'Italia;
- (b) si conferma l'impegno di assicurare la continuità operativa delle casse facenti capo dell'ex Casse del Tirreno secondo quanto previsto dal Piano Strategico;
- (c) quanto all'impegno di mantenere la proprietà e l'utilizzazione dei marchi e degli altri segni distintivi che attualmente contraddistinguono l'attività delle società facenti capo alla ex Holding con il divieto di sostituirli con segni distintivi nuovi o diversi, si conferma l'impegno a mantenere e valorizzare i marchi e i segni distintivi di tutte le società del Gruppo, fermo restando che in alcuni casi potranno rendersi necessari accorgimenti e/o chiarimenti al mercato per un'appropriata collocazione di tali *brands* nell'ambito del Gruppo BPL. Ove commercialmente conveniente, è prevista la possibilità di studiare l'abbinamento dei marchi BFE e della Holding;
- (d) con riferimento all'impegno di non cedere né conferire a terzi né altrimenti disporre del controllo della Holding e/o delle Casse di Risparmio di Lucca, Livorno e Pisa per un periodo di almeno sei anni, fatta eccezione, con riferimento a queste ultime, che sussista il consenso dell'originaria fondazione conferente, si conferma l'impegno di mantenere l'entità risultante dall'aggregazione di Casse del Tirreno e ICCRI-BFE nonché le singole casse di risparmio per un periodo non inferiore a sei anni;
- (e) per quanto concerne l'impegno di mantenere il radicamento territoriale delle società già facenti parte dell'ex Casse del Tirreno, anche conservando le sedi sociali nelle medesime città, si conferma che esse

manterranno invariate le attuali sedi sociali e gli attuali insediamenti operativi;

- (f) resta confermato l'impegno a garantire che le casse di risparmio utilizzeranno la loro raccolta in modo che il rapporto fra i depositi e gli impieghi dell'insieme delle tre casse nelle province di Lucca, Pisa e Livorno risulti non inferiore a quello mediamente mantenuto nella ex Casse del Tirreno nella stessa area durante l'esercizio 1999, compatibilmente con la domanda di mercato e l'esigenza di sana e prudente gestione;
- (g) è ribadito l'impegno a salvaguardare l'occupazione dei dipendenti delle società dell'ex Holding salvo, in ogni caso, il diritto di licenziamento per giusta causa in conformità alle norme italiane di diritto del lavoro e a quelle contrattuali. Saranno comunque previsti strumenti di mobilità nell'ambito di territori predefiniti. Saranno assicurati avanzamenti di carriera nell'ambito di un percorso predeterminato e saranno altresì studiati dei programmi di nuove assunzioni collegati all'apertura di nuovi sportelli sul territorio toscano;
- (h) è confermato l'impegno a conservare il trattamento economico e normativo derivante dai vigenti CCNL, dagli accordi aziendali e dalle pattuizioni comunque in essere, ivi compreso, per il personale che attualmente ne beneficia, il sistema di assistenza sanitaria ed il trattamento di previdenza integrativa almeno in forma analoga a quanto previsto dai regolamenti e dagli accordi elencati nell'allegato 12 del contratto salvo che eventuali modifiche adottate a livello nazionale non comportino una modificazione del sistema delle retribuzioni;
- (i) quanto all'impegno di privilegiare, ove legalmente possibile, le nuove assunzioni di personale non dirigente, residente in provincia di Lucca, Pisa e Livorno, BPL conferma il suo impegno, precisando che la propria logica e strategia di sviluppo si basano anche sulla ricerca di personale dipendente radicato nel territorio di riferimento.

Attraverso la presente operazione, il Gruppo BPL adempie gli obblighi contrattuali assunti nei confronti degli Enti Fondazioni proprietarie di Casse del Tirreno e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa.

L'operazione consentirà al Gruppo di rafforzare la posizione di mercato nell'area toscana, che riveste per il Gruppo un ruolo di estremo rilievo nello sviluppo del progetto di banca federale.

Obiettivi di fondo del progetto sono quelli di valorizzare e massimizzare i fattori critici di successo della Cassa di Risparmio di Pisa, legati all'elevata penetrazione commerciale nei mercati territoriali di riferimento ed alla profonda conoscenza delle esigenze della clientela ivi presente. L'ottimizzazione della funzione commerciale e distributiva di CRP riceverà uno stimolo rilevante a seguito della disponibilità per la stessa della ampia gamma di prodotti e servizi delle società del Gruppo BPL. In questo modo, sarà possibile incrementare ulteriormente le quote di mercato nella regione toscana, offrendo alla clientela di CRP quei servizi che in precedenza non erano disponibili, tra i quali quelli relativi alla finanza d'impresa, all'*internet banking*, ai sistemi di pagamento.

In tal modo, alleggerendo CRP di una serie di attività amministrative che saranno fatte confluire nella Holding o nella stessa Capogruppo, sarà possibile incrementare l'efficacia competitiva della banca, perseguendo un più elevato profilo di economicità complessiva.

Prosegue, nel frattempo, il processo di allineamento informatico e procedurale con Cassa di Risparmio di Lucca e Cassa di Risparmi di Livorno.

**L. EVENTUALI ACCORDI TRA BPL ED AZIONISTI O AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ EMITTENTE GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA**

**L.1 Accordi e altre operazioni rilevanti**

In data 4 dicembre 1999 è stato stipulato l'Accordo, in attuazione del D.Lgs. del 17 maggio 1999 n. 153, tra la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, l'Ente Cassa di Risparmio di Lucca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, da una parte, e la Banca Popolare di Lodi, dall'altra.

In data 16 giugno 2000, l'Accordo ha avuto parziale esecuzione con la cessione a BPL da parte degli Enti Fondazioni delle loro rispettive partecipazioni nella Holding, complessivamente pari al 50,01% del capitale sociale della stessa, che a sua volta deteneva, tra l'altro, 9.392.471 azioni CRP.

Con il medesimo Accordo, BPL ha concesso agli Enti Fondazioni un'opzione di vendita sulle rimanenti azioni della Holding detenute dagli stessi e rappresentanti complessivamente il 46,32% del capitale sociale, opzione da esercitarsi, salvo diverso accordo tra le parti, in tre *tranche* con cadenza annuale a far data dal 16 giugno 2001. Contestualmente, gli Enti Fondazioni hanno concesso, nei medesimi termini e con le medesime modalità, a Banca Popolare di Lodi un'opzione per l'acquisto dell'80% delle azioni della Holding da loro detenute al fine di consentire a BPL di accrescere la propria partecipazione nel capitale sociale della Holding fino ad un massimo dell'80% dello stesso.

Nell'ambito dell'Accordo, BPL ha altresì concesso alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa un'opzione di vendita sulle n. 3.927.529 azioni Cassa di Risparmio di Pisa (pari al 25,89% del capitale sociale) direttamente detenute dallo stesso. Tale opzione è esercitabile in più volte (minimo tre) sino ad un massimo di sei volte a far data dal 16 giugno 2001 e non oltre il 16 giugno 2006. Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni CRP è stato fissato dalle parti in Lire 40.349,12.

Inoltre, ai sensi dell'Art. 5.4, lett. b) dell'Accordo, e sue successive integrazioni, BPL si era altresì impegnata, nei confronti degli Enti Fondazioni, a lanciare un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni di CRP detenute dai soci privati della stessa.

Successivamente, fermo restando l'obbligo stabilito dall'Accordo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto a fronte di un corrispettivo per azione di Lire 40.349,12, con atto ricognitivo del 9 novembre 2000, BPL e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa si sono date reciprocamente atto che BPL lancerà in prima istanza un'offerta pubblica di scambio.

In ossequio agli accordi originariamente stipulati, nell'ambito di tale ulteriore intesa che riflette la comune volontà delle parti ed in conformità alla normativa vigente, si prevede che, in caso di non totale adesione all'Offerta: (i) qualora gli azionisti detentori delle azioni residue di CRP siano più di duecento verrà lanciata da BPL un'offerta pubblica di acquisto volontaria ex art. 102 del Testo Unico sulle residue azioni detenute dai soci privati di CRP al prezzo di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84, come stabilito all'art. 5.4 lett. b) dell'Accordo e (ii) qualora gli azionisti detentori delle azioni residue di CRP siano pari od inferiori a duecento, BPL si impegna all'acquisto delle azioni stesse tramite altre modalità diverse dall'offerta pubblica di acquisto, garantendo comunque ai soci detentori il

pagamento dello stesso prezzo di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84, come stabilito all'art. 5.4 lett. b), dell'Accordo.

#### L.2 **Operazioni finanziarie e/o commerciali**

Nei 12 mesi antecedenti alla pubblicazione dell'Offerta non sono state eseguite tra l'Offerente e l'Emittente operazioni finanziarie e/o commerciali che potessero avere o abbiano avuto effetti significativi sull'attività di Cassa di Risparmio di Pisa.

#### L.3 **Accordi tra Offerente e azionisti dell'Emittente concernenti l'esercizio del diritto di voto e il trasferimento di azioni**

Contestualmente alla stipulazione dell'Accordo, gli Enti Fondazioni e BPL hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") al fine di regolare i criteri e le modalità di composizione e di nomina degli organi sociali della Holding e, tra l'altro, della Cassa di Risparmio di Pisa.

Con riferimento a quest'ultima, BPL e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa hanno concordato che il Consiglio di Amministrazione di CRP sia composto da undici membri di cui sei eletti su designazione della Holding e cinque (tra cui il Presidente) eletti su designazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Pisa.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa ha diritto di nominare, altresì, due membri effettivi (tra cui il Presidente) e un membro supplente del Collegio Sindacale. Gli altri due membri, quindi, vengono nominati dalla Holding.

Tali impegni avranno durata minima di tre anni a far data dal 16 giugno 2000 e verranno rispettati anche successivamente al decorso del primo triennio, sempreché e fin quando la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa mantenga una partecipazione non inferiore al 5% del capitale sociale di CRP.

Le parti hanno altresì convenuto che per la nomina del *management*, almeno per il primo triennio, si tenga conto anche di un criterio di continuità.

Con riferimento alla politica dei dividendi, le parti hanno concordato che CRP dovrà, sino a che la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa non avrà esercitato l'opzione di vendita o BPL quella di acquisto di cui al precedente Paragrafo L.1, distribuire gli utili, ove disponibili, tenendo anche conto della politica dei dividendi adottata precedentemente da Cassa di Risparmio di Pisa.

#### M. **COMPENSI AGLI INTERMEDIARI**

Non è prevista la corresponsione, a favore degli Intermediari Incaricati, di alcun tipo di commissione, diritto fisso, né altro tipo di compenso a titolo di corrispettivo per l'attività prestata. La mancanza di tale corresponsione è stata espressamente convenuta tra BPL e gli Intermediari Incaricati.

BPL corrisponderà agli Intermediari Depositari, a titolo di commissione comprensiva di ogni e qualsiasi compenso per l'attività di intermediazione prestata, lo 0,10% del controvalore delle Azioni acquistate per il tramite di questi ultimi, fino ad un importo massimo complessivo di Lire 100.000 pari a Euro 51,64 per ogni Scheda di Adesione presentata; BPL retrocederà, inoltre, agli Intermediari Depositari un diritto fisso di Lire 5.000 pari a Euro 2,58 per ogni Scheda di Adesione presentata, indipendentemente dal risultato dell'Offerta.

**N. DURATA DELL'OFFERTA**

L'Offerta avrà durata dall'8 gennaio 2001 al 26 gennaio 2001 compreso che, salvo eventuali proroghe in conformità alla disciplina vigente, rappresenta l'ultimo giorno valido per far pervenire le adesioni agli Intermediari Incaricati (come definiti al Paragrafo B.4) in conformità a quanto stabilito al Paragrafo C.4. Il Periodo di Offerta è stato concordato con la CONSOB.

**O. IPOTESI DI RIPARTO**

L'Offerta si riferisce al 13,055% del capitale sociale deliberato ed è pertanto da considerarsi ferma, incondizionata (salvo per quanto previsto al Paragrafo "Avvertenze") ed irrevocabile. Le adesioni saranno pertanto presentabili, alle condizioni di Offerta, senza riserva di riparto.

**P. MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO DEL DOCUMENTO DI OFFERTA**

Il presente Documento d'Offerta e la Scheda di Adesione vengono posti a disposizione del pubblico presso la sede dell'Offerente nonché presso gli Intermediari Incaricati. Di ciò verrà data comunicazione mediante pubblicazione dell'avviso di avvenuta consegna previsto dall'art. 38 del Regolamento CONSOB n. 11971/99 sui seguenti quotidiani:

- "Il Sole 24 Ore";
- "La Nazione".

**Q. APPENDICI**

Comunicato del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Pisa ai sensi dell'art. 103, terzo comma, del Testo Unico.

**R. DOCUMENTI CHE L'OFFERENTE METTE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E LUOGHI NEI QUALI TALI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI**

I seguenti documenti sono a disposizione degli interessati presso la sede dell'Offerente e dell'Emittente, nonché presso la Borsa Italiana S.p.A..

**R.1 Documenti relativi a BPL in qualità di Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti in scambio**

- Perizia del dott. Riccardo Coda del 4 ottobre 2000 per la determinazione del valore economico di CRP;
- Bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Popolare di Lodi al 31 dicembre 1999 corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di certificazione da parte della società di revisione Arthur Andersen S.p.A.;
- Situazione patrimoniale ed economica semestrale, corredata dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di Certificazione da parte di Arthur Andersen S.p.A.;
- Situazione patrimoniale ed economica trimestrale al 30 settembre 2000 corredata dalla relazione di Certificazione da parte di Arthur Andersen S.p.A.;
- Statuto vigente.

## R.2 Documenti relativi all'Emittente

- Bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Pisa al 31 dicembre 1999 corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di certificazione da parte delle società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- Situazione patrimoniale ed economica semestrale, corredata dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di Certificazione da parte di Deloitte & Touche S.p.A.;
- Situazione patrimoniale ed economica trimestrale al 30 settembre 2000.

## DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Documento di Offerta appartiene all'Offerente. I dati relativi a CRP riportati nel presente Documento di Offerta sono fedele riproduzione di quanto trasmesso da CRP stessa.

BPL dichiara che, per quanto a sua conoscenza, i dati contenuti nel presente Documento di Offerta rispondono alla realtà e non vi sono omissioni che possano alterarne la portata.

### **BANCA POPOLARE DI LODI S.c.a r.l.**

***Il Presidente del Collegio Sindacale***

*Prof. Gianandrea Goisis*

***Il Presidente del Consiglio di  
Amministrazione***

*Dott. Giovanni Benevento*

**CASSA DI RISPARMIO DI PISA SPA**

**COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI PISA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI AGLI ARTT. 103, COMMA TERZO DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/98 E 39 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

A seguito della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 28 dicembre 2000, con la presente la Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A., ("Cassa di Risparmio di Pisa", "CRP" o l'"Emittente")

**COMUNICA,**

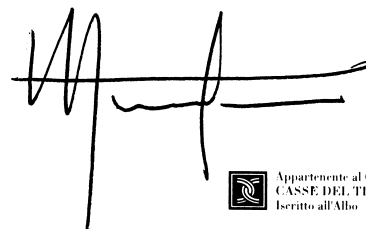
ai sensi e per gli effetti degli artt. 103, comma 3, del D.Lgs. n. 58/98 (il "Testo Unico") e 39 del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni (il "Regolamento CONSOB n. 11971"), che la Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. (l'"Offerente", "Banca Popolare di Lodi" o "BPL"), ha informato CRP della propria intenzione di procedere ad un'offerta pubblica di scambio volontaria, ai sensi dell'art. 102 del Testo Unico (l'"Offerta" o "OPS"), promossa su n. 1.905.000 azioni ordinarie (le "Azioni Ordinarie") e n. 95.000 azioni di risparmio (le "Azioni di Risparmio") detenute dai soci privati di CRP, entrambe con godimento 1 gennaio 2000 (congiuntamente, le "Azioni"), pari complessivamente al 13,055% del capitale sociale sottoscritto e versato di CRP.

L'Offerta, per la quale BPL ha adottato le necessarie deliberazioni ed ha ottenuto le autorizzazioni richieste dalla normativa vigente, consiste in una proposta irrevocabile di scambio, rivolta indistintamente a tutti gli azionisti privati di CRP.

Il Consiglio di Amministrazione di CRP ha esaminato il contenuto dell'Offerta, che si inserisce nella fase conclusiva dell'operazione di acquisizione di Casse del Tirreno S.p.A. (la "Holding") da parte di BPL, oggetto del Contratto di Cessione di Azioni in attuazione del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153 (l'"Accordo"), stipulato in data 4 dicembre 1999, tra la Banca Popolare di Lodi, da una parte, e la Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, l'Ente Cassa di Risparmio di Lucca, l'Ente Cassa di Risparmio di Pisa, dall'altra (congiuntamente, gli "Enti Fondazioni"). In base all'Accordo, le parti hanno convenuto, tra l'altro, la cessione a BPL, da parte delle Fondazioni, delle loro rispettive partecipazioni nella Holding, complessivamente pari al 50,01% del capitale sociale della stessa. Tale parte dell'Accordo ha avuto esecuzione in data 16 giugno 2000.

Inoltre, in base all'art. 5.4 lett. (b) dell'Accordo, BPL si era impegnata, nei confronti degli Enti Fondazioni, a lanciare un'offerta pubblica di acquisto sulla percentuale delle azioni ordinarie e di risparmio detenute dai soci privati di CRP, a fronte di un corrispettivo in denaro di Lire 40.349,12 per azione.

Successivamente, fermo restando l'obbligo stabilito dall'Accordo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto nei confronti dei soci privati di CRP a fronte di un corrispettivo in denaro di L. 40.349,12 con atto ricognitivo del 9 novembre tra BPL e l'Ente Cassa di Risparmio di Pisa, le parti si sono date reciprocamente atto che BPL lancerà in prima istanza un'offerta pubblica di scambio. In ossequio agli accordi originariamente stipulati, nell'ambito di tale ulteriore intesa che riflette la comune volontà delle parti ed in conformità alla normativa vigente, si è previsto che, in caso di non totale adesione all'Offerta: (1) qualora gli azionisti detentori delle azioni residue di CRP siano più di duecento verrà lanciata da BPL un'offerta pubblica di acquisto ex art. 102 del Testo Unico sulle



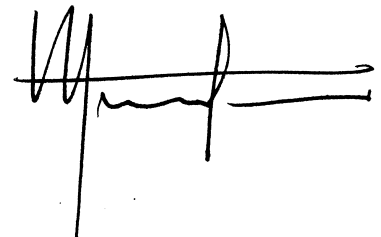
residue azioni detenute dai soci privati di CRP al prezzo di L. 40.349,12, pari a Euro 20,84, come stabilito all'art. 5.4 lett. b) dell'Accordo e (2) qualora gli azionisti detentori delle azioni residue di CRP siano pari od inferiori a duecento BPL si impegna all'acquisto delle azioni stesse tramite altre modalità diverse dall'offerta pubblica di acquisto, garantendo comunque ai soci detentori il pagamento dello stesso prezzo di L. 40.349,12, pari a Euro 20,84, come stabilito all'art. 5.4 lett. b), dell'Accordo.

L'Offerta prevede, nelle sue linee essenziali:

1. un corrispettivo massimo, in caso di totale adesione all'Offerta stessa, di complessive Lire 14.371.435.000, pari ad Euro 7.422.226,75;
2. che BPL riconoscerà agli aderenti l'Offerta un corrispettivo di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84 in azioni Banca Popolare di Lodi di nuova emissione, per ogni Azione Ordinaria, e di Lire 40.349,12 pari a Euro 20,84 in azioni Banca Popolare di Lodi di nuova emissione, per ogni Azione di Risparmio;
3. che il numero massimo di azioni BPL offerte in scambio nell'ambito dell'Offerta è pari a 2.874.287, sulla base di una valorizzazione dell'azione BPL di Euro 14,5 pari a Lire 28.096, con un conseguente rapporto di concambio di n. 1,43 azioni BPL per ogni Azione;
4. che BPL riconoscerà a ciascun socio di CRP aderente all'Offerta, contestualmente al pagamento del corrispettivo, un buono incorporante il diritto a ricevere gratuitamente una somma pari a 700 lire per ogni azione BPL ottenuta in cambio nell'ambito dell'OPS, a condizione che tali azioni siano detenute ininterrottamente dal medesimo socio CRP nei 60 giorni successivi alla data di inizio dell'Offerta. Il buono incorporante il diritto a ricevere gratuitamente la somma in denaro è indivisibile ed incedibile, fatta eccezione per i trasferimenti *mortis causa*. Di conseguenza, qualsiasi atto di trasferimento *inter vivos* priverà automaticamente il detentore del buono sopra citato di ogni diritto alla somma in denaro. Il diritto a ricevere la somma in denaro potrà essere esercitato da ciascun socio aderente all'OPS allo scadere del 60° giorno successivo all'inizio dell'Offerta, previo rilascio, da parte di uno degli Intermediari Depositari (come definiti al paragrafo C.4 del Documento d'Offerta) di adeguata certificazione volta ad attestare la ininterrotta detenzione delle azioni BPL nel periodo di 60 giorni sopra indicato;
5. che l'Offerta è subordinata al verificarsi della seguente condizione:  
che entro il 31 gennaio 2001, sia stata iscritta nel Registro delle Imprese di Lodi la delibera assunta in data 6 novembre 2000 dall'Assemblea Straordinaria di Banca Popolare di Lodi, con la quale è stato, tra l'altro, determinato l'ammontare massimo delle azioni BPL da offrire in scambio ed il rapporto di concambio.

Il Consiglio di Amministrazione di CRP, rilevato quanto sopra e considerato che:

- l'Offerta assicura, agli azionisti che aderiranno, un pagamento di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84 in azioni Banca Popolare di Lodi per Azione Ordinaria, e di Lire 40.349,12, pari a Euro 20,84, in azioni Banca Popolare di Lodi per Azione di Risparmio, nelle modalità precedentemente osservate;
- l'Offerta riconosce altresì a ciascun socio CRP aderente all'Offerta, contestualmente al pagamento del corrispettivo, un buono incorporante il diritto a ricevere gratuitamente una somma pari a Lire 700 per ogni azione BPL ottenuta in scambio nell'ambito dell'OPS subordinatamente al rilascio, da parte di uno degli Intermediari Depositari di cui al paragrafo C.4 del Documento d'Offerta, di adeguata certificazione volta ad attestare la ininterrotta detenzione delle azioni BPL nei 60 giorni successivi all'inizio dell'Offerta;
- considerando i tipici indicatori di mercato (quali prezzo su utili netti, prezzo su dividendi e prezzo sul patrimonio netto) l'Offerta comporta una valutazione del capitale economico in linea o superiore rispetto a società bancarie quotate o comparabili.



tutto ciò premesso e rilevato,

il Consiglio di Amministrazione di CRP, nel corso della propria riunione del 28 dicembre 2000 con la presenza di 11 su n. 11 componenti e con il voto favorevole di tutti i Consiglieri [nessuna astensione o voto contrario], ha ritenuto che l'Offerta proposta da BPL contenga una valorizzazione adeguata delle Azioni oggetto dell'Offerta stessa.

Con riferimento al possesso diretto o indiretto di azioni CRP da parte dell'Emittente stessa e dei suoi amministratori si precisa che in data 28 dicembre 2000, CRP non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie, mentre i possessi diretti o indiretti di azioni CRP da parte degli amministratori della stessa alla medesima data sono i seguenti:

	n. azioni possedute	valore nominale complessivo
<b>Consiglio di Amministrazione</b>		
Buoncristiani Renato	740 azioni ord.	L. 7.400.000=
Marchetti Luigi	1.000 azioni ord.	L.10.000.000=
Barachini Enrico	140 azioni ord.	L. 1.400.000=
Bernardini Vinicio	1.200 azioni ord.	L.12.000.000=
Pacini Pierfrancesco	1.000 azioni ord.	L.10.000.000=
Seli Sandro	1.640 azioni ord.	L.16.400.000=
Studiati Berni Piero	1.000 azioni ord.	L.10.000.000=
<b>Collegio Sindacale</b>		
Bonaccorsi Luigino	100 azioni ord.	L. 1.000.000=
Sodi Aldo - Direttore Generale	200 azioni ord.	L. 2.000.000=

Si precisa, inoltre, che all'infuori degli elementi descritti nella situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2000, non sono sopravvenuti fatti o eventi di rilievo riguardanti CRP che non rientrano nell'ambito dell'ordinaria amministrazione.

Distinti saluti.

Pisa, 29 dicembre 2000



CASSA DI RISPARMIO DI PISA SPA

Il Presidente



***(PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA)***